



UN LEGAME  
INDISSOLUBILE.

UBI Banca Popolare  
di Ancona

# Voce della Vallesina

Settimanale d'informazione

ANNO LVII- N. 24

euro 1

www.voicedellavallesina.it

contiene I.P.

Jesi, domenica 4 luglio 2010

Poste Italiane spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, DCB - Jesi

Impôt reprisé Tassa riscossa Ufficio di Jesi

## Venti anni di Oikos

La diocesi e la città festeggiano i venti anni dell'associazione Oikos. Nel giugno 1990 si è concretizzata l'idea di don Giuliano Fiorentini, fortemente sostenuta dal vescovo padre Oscar Serfilippi, di creare un luogo per orientare giovani e famiglie con problemi di tossicodipendenza. Nell'ottobre 1990 è stata inaugurata la sede sociale in vicolo delle Terme, a Jesi, in occasione di una visita in città di don Mario Picchi, fondatore del Ceis, il Centro italiano di solidarietà, una delle esperienze più significative di lotta alla droga.

Da allora tanta strada ha percorso l'Oikos: apertura di comunità, centri di ascolto, servizi per i giovani, i bambini, le famiglie; percorsi di formazione nelle scuole con gli adolescenti, gli insegnanti; attività di sensibilizzazione ed informazione sul problema delle dipendenze e del disagio giovanile; corsi di formazione per gli educatori; iniziative di prevenzione nelle parrocchie e nei centri giovani; manifestazioni pubbliche... L'Oikos si propone come luogo di speranza capace di ridare la "casa" a chi ha bisogno di un rifugio per riscoprire se stesso e ripartire verso nuovi orizzonti. La sede attuale dell'Oikos è presso il centro direzionale della Zipa, in uno spazio adatto ai diversi servizi offerti ed accogliente per gli incontri tra i bambini ed i genitori.

La festa per il ventennale di sabato 3 luglio vuole essere l'occasione, per il fondatore e presidente don Giuliano, di dire grazie alle tante persone che negli anni, in tempi e modi diversi, hanno collaborato alla nascita e alla crescita dell'associazione.

b.t.

Servizio a pag. 3

IL VESCOVO GERARDO HA SCRITTO UNA ESORTAZIONE PASTORALE PER I SACERDOTI E I FEDELI DELLA DIOCESI

# Signore, da chi andremo?



del Vescovo Gerardo Rocconi

Ogni anno, di questi tempi, offro alla comunità Diocesana una esortazione che lanci il tema del Convegno Pastorale di settembre e di conseguenza anche alcune priorità per la nostra attività pastorale.

Il titolo della esortazione che in questi giorni viene distribuita nelle parrocchie è: "SIGNORE DA CHI ANDREMO? Tu hai parole di vita eterna". Insomma è il tema del Congresso Eucaristico Nazionale che ci celebrerà ad Ancona, con un coinvolgimento delle diocesi vicine, dal 3 all'11 settembre 2011. Si tratta di continuare la preparazione, già in qualche modo cominciata, affinché il Congresso Eucaristico sia una immensa opportunità che il Signore ci offre. Sì, una opportunità per rimettere sul serio al centro della nostra vita ecclesiale quel *Pane di Vita - Parola ed Eucaristia* - senza il quale non è possibile vivere, senza il quale non c'è speranza e senza il quale non c'è forza per camminare nel nostro pellegrinaggio terreno.

Invito tutti, Sacerdoti e Laici, a trovare qualche momento per leggere, anzi, direi meditare, su questa lettera che vuol essere un ascolto della Parola di Dio, prima, e una lettura della nostra vita, con le sue potenzialità e i suoi problemi, poi.

Questa esortazione è nata soprattutto dalla riflessione del Consiglio Pastorale Diocesano e in parte anche della Commissione per la pastorale sociale e del lavoro.

Non entro nei contenuti perché desidero che sia letta. Piuttosto voglio sottolineare lo spirito con cui l'ho scritta. Anzitutto mi sono messo in un vero atteggiamento di ascolto e di accoglienza delle riflessioni del Consiglio

Pastorale Diocesano. Questa esortazione, pertanto, è il frutto di collaborazione, nello spirito di quella comunione ecclesiale che ormai da tempo diciamo di voler evidenziare. Inoltre nel proporre questo tema c'è il desiderio di non lasciarci sfuggire una grazia, quella del Congresso Eucaristico, che, se non viene colta, potremmo semplicemente trovarci di fronte ad una grande fatica e soprattutto alla dispersione di un talento di grande valore. In terzo luogo c'è in questa lettera qualcosa di totalmente mio, che è nello stesso tempo preoccupazione, desiderio, speranza, fiducia, proposta. In che senso?

La mia fede, pur piccola, si è consolidata davanti all'Eucaristia, la mia Vocazione Sacerdotale ha trovato la sua conferma ancora davanti all'Eucaristia, le mie stanchezze hanno trovato ristoro sempre davanti all'Eucaristia. Ogni giorno la mia forza e la mia pace la trovo nella celebrazione della Santa Messa e nel cominciare la mia giornata sostando davanti alla SS Eucaristia e scrutando la Parola di Dio. Insomma credo di poter dire che quel *Pane di Vita - Parola ed Eucaristia* - che Gesù ci offre è veramente il dono più grande che abbiamo ricevuto.

Non posso, pertanto, che proporre ai fratelli questa strada, questo mezzo, che poi non è né una strada, né un mezzo, bensì una persona, Gesù stesso. Solo così la nostra vita ecclesiale potrà ritornare ad essere luminosa. Si comincia a parlare di autoriforma della Chiesa: ho il più profondo convincimento che solo partendo da una vera accoglienza del *Pane di Vita - Parola ed Eucaristia* - con tutto quel che ne consegue, la Chiesa potrà veramente rinnovarsi per vivere una più intensa missionarietà.

« Invito tutti, sacerdoti e laici, a trovare qualche momento per leggere e meditare questa lettera che vuol essere un ascolto della Parola di Dio e una lettura della nostra vita, con le sue potenzialità e i suoi problemi »

Agli abbonati, insieme a questo numero, arriverà l'esortazione del vescovo Gerardo Rocconi "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna".

A tutte le copie di Voce è allegata la busta preparata dalla Segreteria di Stato del Santo Padre per invitare a sostenere le opere ecclesiali del Papa: è una iniziativa di circa 80 giornali diocesani che in questo modo desiderano sostenere l'impegno caritatevole di Benedetto XVI.

LA VICENDA DEL MINISTRO BRANCHER, "FELICEMENTE RISOLTA", RICHIAMA L'ATTENZIONE SU UN TEMA FONDAMENTALE

## La riforma della giustizia e il diritto d'asilo di stile medievale

"Tutto è bene ciò che finisce bene". Un adagio popolare verissimo perché implica errori durante un cammino, poi felicemente superati o risolti. Quindi sottende che dalla difficoltà è derivato un insegnamento. Proprio come è avvenuto con la vicenda Brancher.

Il fatto. Brancher è un sottosegretario che, improvvisamente, Berlusconi decide di nominare ministro. Detto fatto. Giura come ministro del federalismo. Apriti cielo. All'interno della maggioranza nessuno sapeva niente. Finì disapprovato, Bossi tuona che ministro del federalismo è lui e soltanto lui. Adeguamento immediato con cambio della ragione sociale per placare le acque: "ministro del Decentramento e Sussidiarietà". Ma ormai tutti si chiedono: perché

tanta fretta, perché tante reazioni, perché un incarico nebuloso e inutile in quanto già coperto da altri ministeri? E la verità scoppia: tra pochi giorni Brancher dovrebbe comparire in tribunale per un supposto reato di 300 milioni di euro e affini. Ma, in quanto ministro, potrebbe scamparla appellandosi allo "scudo" di protezione già operante a favore del capo del governo e dei ministri. Infatti il tribunale chiama, ma Brancher invoca il *legittimo impedimento* un soffio prima della data fatidica. Così il mistero è svelato: la nomina a ministro era del tutto strumentale, voluta solo per evadere l'appello del tribunale. Reazione fortissima non solo dei partiti di opposizione, ma anche all'interno della maggioranza. Tale e tanta da determinare una novità

in assoluto: interviene perfino il presidente Napolitano per dire che un ministro senza portafoglio non ha il diritto di usufruire dello scudo. Un intervento del tutto anomalo quello del presidente; tale, tuttavia, da sottolineare la gravità del comportamento di un ministro. Marcia indietro su tutti i fronti. Brancher si presenterà in tribunale il 5 luglio.

\*\*\*

Utile riflessione per tutti. Gira e rigira, questo famoso scudo che scade fra 17 mesi per diventare (chissà?) norma costituzionale, in fondo è una specie di diritto d'asilo. Ricordate? Nel Medioevo chi combinava qualcosa di grosso penalmente, se faceva in tempo a rifugiarsi in una chiesa, si garanti-

va l'immunità di fronte a tutti (*diritto d'asilo*). Anche oggi la nostra costituzione (art. 10) garantisce il diritto d'asilo, ma trattasi di cosa radicalmente diversa rispetto a quella tentata "poco furbescamente" (Bossi) da Brancher. Oggi il diritto d'asilo è aperto ai perseguitati politici di altre nazioni. Quello previsto dallo scudo, che copre momentaneamente tutti i misfatti, vorrebbe essere lo strumento per lasciare in pace i ministri durante il loro lavoro, ma sta avvenendo, (vedi decisioni del tribunale di Milano di alcuni giorni or sono) che nel sospendere le procedure per un membro del governo, vengono sospese le procedure anche per tutti i coimputati allo scopo, come giustamente ha deciso la corte milanese, di procedere unitariamente

in tempi successivi, cioè allo scadere del mandato di ministro. Non ha senso "spezzettare" la procedura giudiziaria. Ma ecco la inaspettata conseguenza: lo scudo, di fatto, si presta, proceduralmente, ad offrire "diritto d'asilo" non solo al capo del governo e ai suoi ministri, ma anche ai molti che sono implicati nel processo. Insomma: protezione a grappolo anche per chi non è ministro. E non certo perché vittima di persecuzioni antidemocratiche, ma solo perché imputato di presunto reato che va a braccetto con un ministro. Così possono sgattaiolare.

È ben altra la riforma della giustizia che gli italiani attendono. Un sogno.

Vittorio Massaccesi  
vitt.massaccesi@tele2.it

Del più e del meno

## Una prova di orgoglio

di Giuseppe Luconi

Cominciamo dalla fine. "Indifferenza, qualche urla di protesta isolata e un po' di autografi a viaggiatori incuriositi. Dopo l'amara eliminazione dal Mondiale in Sudafrica, la Nazionale di calcio è rientrata in Italia. In sordina: pochi tifosi, qualche insulto. Nessuna rivolta di piazza".

Così scriveva sabato scorso il *Corriere della Sera*.

Delusione in chi si aspettava all'aeroporto di Fiumicino una folla di arrabbiati pronti a scagliarsi sugli azzurri con fiumi di malparole e magari con qualche atto inconsulto: "per fare giustizia". Tutto questo, per fortuna, non è successo. Forse perché nel frattempo giornali e tv avevano scaricato la loro rabbia, dicendo e scrivendo il peggio che si potesse dire nei loro confronti.

Fra i tanti titoli (risparmio al lettore i più pesanti, e gli risparmi anche la vignetta di Forattini, quella delle undici tombe, che credo abbia fatto più male all'autore che ai giocatori): "A casa con vergogna!", "Fiasco azzurro!", "Una figuraccia mondiale", "Da campioni del mondo a bidoni del mondo!", "Disfatta Italia, fuori senza onore", "Hanno fatto ridere il mondo!", "Disastroso ultimo posto dell'Italia campione del mondo".

Tutti contro. Eppure qualcuno avrebbe dovuto difendere gli sconfitti. Come ci insegnano i telefilm americani, "ogni imputato ha diritto ad un avvocato e se non può permetterselo gliene verrà assegnato uno d'ufficio". Ed ecco allora, anche per Lippi e i suoi azzurri, l'avvocato d'ufficio. La parola alla difesa:

"Giornalisti, tecnici, sportivi sono stati severi, impietosi. Hanno inferito. A tor-

to, perché hanno espresso giudizi, hanno condannato, senza approfondire l'avvenimento, senza mettere a fuoco la "verità vera" del fatto, anzi del fattaccio. Sono incorsi, tutti, in un macroscopico errore.

Se si fossero soffermati ad analizzare la vicenda con l'attenzione che meritava, invece di sparare a zero sugli azzurri sarebbero stati i primi a testimoniargli la loro comprensione, la loro solidarietà. Perché quella con la Slovacchia in realtà non è stata una sconfitta. È stata una scelta. Un risultato programmato.

"Ricordiamo tutti le parole di Bossi, sull'Italia, alla vigilia dell'incontro: "Tanto la partita con la Slovacchia la comprenderanno". Parole che hanno toccato duramente il clan azzurro e di cui gli azzurri si sono sentiti profondamente e giustamente offesi.

"In questa Italia in cui ogni giorno si scoprono giri di mazzette e scheletri negli armadi, il sospetto che anche i campioni del mondo per non perdere il titolo avessero cercato vie traverse, li ha convinti a ribattere l'accusa nell'unico modo che potesse sgombrare il campo da ogni sospetto: uscire battuti dal confronto con la Slovacchia. Una scelta dolorosa, ma inevitabile. Un'impennata di orgoglio, che purtroppo non è stata compresa".

In realtà, "scegliendo" di perdere, gli azzurri hanno fatto il gioco di Bossi e dei suoi. Fra quattro anni, ai prossimi mondiali, invece degli azzurri molto probabilmente ci saranno i verdi. La nazionale della giovane Padania alle "qualificazioni" avrà battuto la nazionale della vecchia Italia e viaggerà a vele spiegate verso la conquista della World Cup.

E vissero felici e contenti.



## INAUGURATO UN NUOVO SPAZIO CON OMBRELLONI E TAVOLINETTI L'estate arriva all'Acli San Giuseppe

Nuovi spazi di aggregazione, per giovani o per chi giovane lo è stato, ma di voglia di invecchiare ne ha ben poca: il Circolo Acli San Giuseppe dopo la bella ristrutturazione di qualche mese fa, ha deciso di inaugurare anche degli spazi all'aperto, nel retro del circolo, per i soci che con la bella stagione possono continuare a vivere il tempo libero nel contesto del circolo, ma all'aria aperta.

Si chiama "un momento di incontro e di gioco all'aperto" un progetto che ha visto la partecipazione della Fondazione Cassa di Risparmio, la quale ha da sempre fortemente creduto nell'importanza sociale di questo circolo, coprendo i lavori per la realizzazione dello spazio estivo per circa l'80%: per il rimanente importo sono state utilizzate le casse del circolo.

Tanti gli obiettivi dell'unico circolo Acli di Jesi, a cominciare da quello di riuscire a fornire ai soci anziani attuali e futuri, l'opportunità di giocare a bocce all'esterno, con la possibilità di organizzare gare sia di bocce sia di gioco del 48, al fine di non disperdere il momento di aggregazione del circolo nel periodo caldo dell'anno, in altri campi della città. Nello spazio adiacente al nuovo campo da bocce è stato realizzato un'area attrezzata con tavolinetti sedie e ombrelloni che darà la possibilità ai tutti i soci di godersi il sole estivo, di stare all'aperto e in compagnia. Nel novembre 2008 la Parrocchia di San Giuseppe, con la riquilibrata del circolo e delle stanze parrocchiali, ha permesso che il circolo Acli diventasse un punto di riferimento per tutti gli abitanti del quartiere San Giuseppe, giovani e meno giovani.

Tra gli altri appuntamenti dell'estate del circolo Acli, il torneo di calcio a 5 che si sta svolgendo in questi giorni, intitolato alla memoria di un socio storico del circolo, il grande Guido Bortoluzzi.

Il presidente Dino Bolletta ha voluto commentare i lavori recentemente portati avanti: "Con tanti sforzi e con tanto volontariato da parte dei soci, riusciamo



a toglierci tante soddisfazioni. I risultati si vedono, i soci aumentano, disponiamo di due campi da bocce per l'inverno e uno per l'estate, del biliardino, del biliardo, della tv con le partite, di tanti giochi e di un bel bancone da bar, dove Moira e Alessandra non ci fanno mai mancare niente".

Il consiglio direttivo del circolo è formato dal Parroco don Giuliano Fiorentini, dal presidentissimo Dino Bolletta, dal Vice Presidente Marco Giampaolletti e dai consiglieri Alessandro Angelelli, Carlo Cirilli, Giacomo Bortoluzzi, Ada Bracconi e Idelfio Coppari.

Marco Cremonesi

PROGETTO JESI WIFI: primo bilancio

## Un servizio utile

Il progetto Jesi Wifi, promosso dall'assessorato ai Progetti Speciali del Comune di Jesi, permette di collegarsi al web nella zona del centro storico. Dopo la decima giornata di attività di questo servizio, gli utenti iscritti ammontano a oltre 500. Dall'esame del traffico finora effettuato si evince che le connessioni si svolgono con massima concentrazione dalle ore 17 alle ore 19. Mediamente sono collegati 25 utenti, con punte che superano le 50

unità. Il luogo dove i collegamenti sono più frequenti è Palazzo della Signoria/Piazza Colocci. Inoltre, il programma di lancio del progetto Jesi Wifi prevedeva due contests: il primo, "Jesi Wifi catching", con in palio le "wifi detector shirt", ha avuto come vincitori Alessandro Petrolati, Franco Palazzesi, Giancarlo Piccioni, Anna Gentiluomo, Sara Piccioni e Franco Petrucci; il secondo, "Perché mi merito l'iPad", ha visto 954 votanti, i quali hanno premiato

il video di Fabrizio Moretti, con 273 voti. L'iPad è stato messo in palio da MedStore - Apple Centre, uno degli sponsor dell'iniziativa oltre a Capolinea, Fastnet, Monte Schiavo, Nautes, Maurizio Paradisi, RVE, Vallesina TV, radio TLT, Pro Loco di Jesi, associazione Jesi Centro, Arredofest, Digit All, Panificio Gastreghini, Arcadia, AR Pubblicità, che sono stati ringraziati dall'assessore ai Progetti Speciali Daniele Olivi.

Silvia Genangeli

## La Notte bianca del 3 luglio

L'albero: le radici e la testa per aria... a Jesi: il filo conduttore della Notte bianca, dalle ore 16,30 di sabato 3 luglio, promossa dalla Pro Loco. In piazza della Repubblica le celebrazioni per i vent'anni dell'Oikos, alle 21 lo spettacolo di danza contemporanea a cura della Scuola di danza Cin-

zia Scuppa e alle 23.30 "Stefano Ligi in concerto" omaggio a Rino Gaetano e alla canzone d'autore italiana. Apertura serale del museo diocesano che all'ingresso accoglierà "L'Albero della Vita". Alle ore 18 al Palazzo dei Convegni, dialogo a più voci su: "Nemo propheta in patria".

IL CLOU NELLA GIORNATA DEL 10 LUGLIO IN PIAZZA DELLA REPUBBLICA

## La Croce Rossa è in festa

Tante celebrazioni per la Croce Rossa Italiana, in festa domenica 10 luglio in Piazza della Repubblica, con un programma ricchissimo di eventi: alle ore 16 l'apertura dei gazebo, alle 17,30 le attività per i giovani "Climate in Action", alle 18 la premiazione dei tanti volontari e, alle 19, l'inaugurazione della lapide in memoria dello stimato Prof. Raffaele Candela, già Presidente della Croce Rossa Italiana a Jesi dal 1957 al 2003, presso la sede dell'associazione.

In orario serale la simulazione di diritto internazionale umanitario, alle 22 la premiazione del torneo di calcetto e alle 22 e 15 l'esibizione degli Onaffetti.

Fino al 4 di luglio sarà possibile visitare la mostra fotografica presso il Palazzo

dei Convegni, "La CRI e la guerra", opera fotografica di Giorgio Pegoli.

L'autore, giornalista e fotoreporter nativo di Senigallia, ha girato per i vari luoghi di guerra che hanno segnato gli ultimi decenni del secolo appena trascorso: dal Vietnam al Ciad, al Salvador, sino ai più recenti conflitti in Bosnia, Croazia, Albania, Kosovo, Afghanistan e Iraq; la sua opera è ben conosciuta in campo nazionale, come si evince dalle onorificenze ricevute e dal successo delle sue mostre, delle sue pubblicazioni e collaborazioni.

All'interno della mostra, patrocinata dal Comune di Jesi, si potranno ammirare venti foto a colori montate su cartoncino riguardanti la missione dei volontari della Croce Rossa Italiana di Se-

negallia in Albania, datata maggio 1995, settanta foto in bianco e nero con protagonisti assoluti gli uomini e i mezzi dell'organizzazione e dieci foto in bianco e nero con le crude immagini degli effetti devastanti che la guerra provoca ogni giorno sull'uomo.

Passando agli altri appuntamenti, durante le giornate del primo e cinque luglio, dalle ore 19.30, presso il campo polisportivo "Cardinaletti" di Jesi si svolgerà il Torneo di Calcetto che vedrà protagoniste le squadre rappresentative dei Comitati C.R.I. della Provincia di Ancona, mentre, anche nella serata di venerdì nove luglio tanti gli eventi in programma in Piazza della Repubblica.

Marco Cremonesi



# Banca Marche

www.bancamarche.it

## Scusate il bisticcio

(ghiribizzi lessicali)

Peter Pun (con la U)

www.peterpun.it



### ITALIA - NUOVA ZELANDA (L'INDOMANI)

Falso ripetitivo... d'incoraggiamento

Dopo due brutti pari  
Lippi corse ai ripari

PS - Mi sono limitato a mettere in metrica un titolo apparso sulla "Gazzetta". *Unicuique suum.*

### ATENE RACCOMANDA: IMPARIAMO DA SPARTA!

La Grecia si appresta a fronteggiare la crisi economica che l'attanaglia. L'appello che il governo di Atene rivolge alla popolazione è in sostanza il seguente: *È arrivato il momento dell'austerità: dobbiamo tirare la cinghia*

adottando un tenore di vita  
più spartano (e non più sibarita).

### AUTOBIOGRAFIA-LAMPO DI UN POETA DI CORTE

Cambio di iniziale e di consonante

Panegirici molto pomposi  
in onor dei Potenti composi  
(e ne trassi vantaggi corposi)

### IMBELLETTARSI NON È DA MACHO

Cambio di vocale per tipi tosti

Considerazione analoga a quella appena fatta su Rommel potrebbe valere anche nei riguardi dell'interprete di *Indiana Jones*: un lupo solitario in fondo, non certo un *piacione*; un tipo che difficilmente ricorrerebbe a quella polverina cosmetica che serve a ravvivare il colore del volto (vedi il Cav).

Harrison Xxx non usa certo il xyxx.  
\*\*\*

Soluzione del gioco precedente  
*Rommel - rimmel*

## La Citazione

a cura di Riccardo Ceccarelli

Attualità

Ogni giorno si conferma che Montecitorio è un mondo a parte. Le manifestazioni dell'opinione nazionale non contano nulla. Gli abitanti di quel pianeta non ne avvertono gli influssi. Sussistono più relazioni tra la luna e la terra che fra Montecitorio e l'Italia.

Alberto Mario (1825-1883), scritto nel 1880, dal volume "Tra Risorgimento e Nuova Italia", a cura di Pierluigi Bagatin, Centro Editoriale Toscano, 2010, in "Avvenire", 16 giugno 2010, p. 28.

## La Pulce

Specie durante l'estate, strade e prati sono disseminati di quei curiosi contenitori di plastica bianca della bevanda *Ésta-thè*, che si succhia infilando una cannucchia sul coperchio. Li produce Ferrero, secondo *Paperone* d'Italia dopo Berlusconi. Va messo fuori legge: l'inquinamento da rifiuti si combatte cominciando a farcela finita con *l'usa e getta*.

## Festival Organistico Lauretano

La Delegazione Pontificia comunica che avrà inizio lunedì 5 luglio la quinta edizione del Festival Organistico Lauretano, organizzato dal Centro Studi Lauretani ed affidato alla direzione artistica del M.<sup>o</sup> Giulio Mercati. Nella Basilica della Santa Casa di Loreto, il 5 luglio alle 21,15 mons. Giovanni Tonucci proporrà il commento spirituale mentre si esibirà la Cappella Musicale della Santa Casa di Loreto e l'Orchestra "D. Alaleona" con padre Giuliano Viabile direttore.

INNOVATORI PER PASSIONE

GRUPPO  
**PIERALISI**

Via Don Bettistoni, 1 - 60035 JESI (AN) - Italy - Tel. +39-0731-231.1  
Fax +39-0731-231.239 - www.pieralisi.com - info@pieralisi.com

3 LUGLIO: Mr Lui e Francesco Mariottini in piazza della Repubblica per i venti anni dell'Oikos

## Grazie a quanti ne hanno sostenuto l'attività



L'Oikos onlus sabato 3 luglio celebra i venti anni di attività dell'Associazione con una festa in piazza della Repubblica, inserita nel calendario della notte bianca organizzata dalla Pro Loco di Jesi. L'evento organizzato dall'Associazione inizierà alle 16,30 con l'apertura di uno sportello postale temporaneo, disponibile fino alle 22 presso il loggione del Teatro Pergolesi, dove verrà realizzato l'annullo filatelico. Saranno infatti in vendita delle cartoline postali con la foto di Francesco Mariottini, ballerino affermato in Italia e in Europa e per sua scelta solidale testimonial dell'Oikos, ed uno speciale folder filatelico realizzato dall'Associazione per gli appassionati di francobolli. In questa occasione il personale delle poste apporrà al materiale l'annullo speciale per i venti anni dell'Oikos. Lo spettacolo si aprirà verso le 18 con l'intrattenimento per i più piccoli condotto da



Mr. Lui, il comico e mimo che si è esibito con brevisime gag anche su Italia 1, insieme alla piccola Alice Ri-

dai bambini, ha partecipato con un tour insieme a Gino Tortorella allo Zecchino d'Oro ed è stato ospite fisso a Gardaland nel mese di agosto, esibendosi con pre-show nel Teatro, nel Parablù e nella Valle dei Re ed ospite anche al Teatro Tripkovich di Trieste per conto del GT ragazzi.

Seguirà intorno alle 19,30 l'esibizione di danza di Francesco Mariottini, ballerino jesino e vincitore del premio della critica della trasmissione televisiva Amici di Maria De Filippi nell'edizione del 2008, attualmente impegnato ad Amici come ballerino pro-

fessionista e nel tour italiano del musical "Let's dance". Francesco, ballerino ormai di fama nazionale, nel 2005 è entrato a far parte della Compagnia dell'Arteballo, sotto la direzione di Mauro Bigonzetti, dove ha danzato, anche con ruoli da solista, in varie parti del mondo, come New York, Houston, Messico, Cina, Nuova Zelanda e in gran parte d'Europa.

Parteciperanno alla festa anche le personalità politiche e alcuni amici dell'Oikos che si sono distinti per la vicinanza dimostrata nei confronti dell'Associazione, che nell'occasione verranno ringraziati dal presidente dell'Oikos, don Giuliano Fiorentini. La festa si concluderà con il taglio della maxitoria di compleanno dell'Oikos, intorno alle ore 21.

Prima di salutare il pubblico, Francesco sarà ancora disponibile per autografare le cartoline con la sua foto, che potranno quindi essere acquistate con un'offerta.

Serena Tittarelli

**Nella foto il presidente don Giuliano con Emanuele Mariottini, manager del fratello Francesco e che ha preso parte alla conferenza stampa.**



solino, vincitrice dello Zecchino d'Oro nell'edizione del 2008 con la canzone "Le cose belle". Mr Lui, molto amato



ALFONSO CUARON, IL REGISTA AMERICANO PARAGONATO A KUBRIK

## "I figli degli uomini" a Londra nel 2027

Il cineasta più versatile dell'industria del cinema, Alfonso Cuarón, viaggia avanti e indietro tra i blockbuster hollywoodiani, come il suo grande successo *Harry Potter e il prigioniero di Azkaban* (2004), e produzioni più modeste, costruite sui personaggi, tra cui *Anche tua madre* (2001), un vero trionfo nei cinema d'essai, con Gael García Bernal e Diego Luna nei panni di due eccitati adolescenti in viaggio attraverso le zone rurali del Messico con una provocante ragazza più grande di loro.

Cuarón studia cinematografia e filosofia e inizia la sua carriera nella televisione messicana. Il suo film di debutto è la commedia nera *Uno per tutte* (1991), che narra la storia di un manager convinto di aver contratto l'AIDS. La sua prima incursione nel cinema in lingua inglese è in quello di Hollywood è l'acclamato adattamento del classico infantile di Frances Hodgson Burnett *La piccola principessa* (1995), che aiuta Cuarón ad ottenere la bramata commissione di *Harry Potter e il prigioniero*

di *Azkaban*, un contributo più oscuro e più provocante a livello intellettuale per questa saga di enorme successo, che ha ricevuto le migliori critiche rispetto a tutti gli altri sequel. Cuarón inverte nuovamente la marcia con la sua seguente proposta, il dramma avveniristico *I figli degli uomini* (2006), ambientato in una Londra del 2027 e tratto dall'omonimo romanzo distopico di P.D. James, che ritrae la città inglese come sterile, dove da venti anni non nasce più un bambino. Clive Owen interpreta

un attivista rivoluzionario impegnato nell'impresa di condurre fuori dalla città, lacerata dalle guerre, una ragazza incinta, ultima speranza di sopravvivenza per la razza umana. Girata in stile cinema verità, camera a mano, e con il ricorso a lunghe inquadrature in movimento che scrutano strazianti scene di violenza, questa pellicola viscerale mostra un aspetto più grafante del cinema di Cuarón, grazie al quale il regista messicano è già stato paragonato a Kubrick.

Andrea Antolini

UNA PROPOSTA PER I BAMBINI

## "Museo al Volo"

L'associazione culturale Jesidea, che opera nel settore artistico-museale, ha ideato una nuova offerta di laboratori didattici estivi e gratuiti, per bambini dai 6 agli 11 anni. "Museo al Volo" è un progetto in cui si utilizzeranno esperienze vivive per lanciare stimoli capaci di gratificare ed appagare la fantasia dei bambini, in particolare di coloro che hanno alle spalle situazioni familiari disagiate. Il tema conduttore del progetto è quello degli angeli, i quali da sempre affascinano i bimbi e che rendono così possibile un connubio tra l'opera d'arte e il bambino stesso. I musei cittadini, tra cui la Pinacoteca Civica, lo Studio per le Arti della Stampa (S.A.S.) e il Museo Diocesano, divengono, in questo modo, ambienti ideali per creare il giusto approccio e coinvolgimento del bambino. L'esperienza, inoltre,

prevede la realizzazione di un manufatto attraverso diverse tecniche artistiche, in modo che i giovanissimi partecipanti vengano coinvolti in prima persona anche sul piano pratico. I lavori realizzati verranno esposti nella sala del Comune di Jesi, dove si svolgerà l'incontro conclusivo, il quale prevede la presenza di un esperto, proposto dall'Asur o Ambito Territoriale, che tratterà il tema dell'affido. Insomma, "Museo al Volo" intende offrire un incontro con l'arte moderna e contemporanea giocando di fantasia, trasmettendo ai bambini sensazioni di serenità e positività per mezzo di due sessioni didattiche in cui potranno partecipare 10 gruppi di massimo 15 bambini ciascuno. Info e prenotazioni (obbligatorie): 349-0592190 / 340-2814470.

Ilenia Colangelo

LE BORSE DI STUDIO DEL PIO SODALIZIO DEI PICENI

## Il bando chiude il 20 settembre

Il Pio Sodalizio dei Piceni rende noto che è aperto, fino al 20 settembre 2010, un concorso per l'ammissione a varie borse di studio per le quali è richiesta l'iscrizione al 1° anno presso facoltà Universitarie, Istituti Superiori, Accademie, Conservatori Pubblici o Privati, riconosciuti dallo Stato, Università in Roma approvate dalla Santa Sede, l'Accademia di Belle Arti ed i Corsi Del Conservatorio di S. Cecilia in Roma. Potranno prendere parte al Concorso gli studenti che sono marchigiani o cittadini italiani, di religione cattolica; coloro che abbiano conseguito uno dei titoli richiesti per l'ammissione agli studi superiori e che non abbiano la residenza in Comuni della regione dove ha sede la Facoltà Universitaria, l'Accademia o il Conservatorio scelto dal concorrente, nelle Mar-

che o a Roma; coloro che si trovano in condizioni economiche insufficienti per il finanziamento degli Studi e che non godano di altra Borsa o sussidio di studio pubblico o privato. Il Consiglio di Amministrazione, dopo avere escluso i concorrenti per i quali non sussistano le condizioni previste, provvederà, possibilmente entro il mese di dicembre, all'assegnazione delle Borse. Tra i concorrenti ammessi sarà data la preferenza ai primi graduati per merito. In caso di parità, il consiglio darà la precedenza al concorrente che si trova in condizioni di maggiore disagio economico. Il conferimento della Borsa comporta per lo studente l'obbligo di partecipare. Per info: www.piosodalizioepiceni.it  
Tel. 066875608 / 066864202  
- Fax 066832390 - e-mail: piosodalizio@tiscali.it

## RIFLESSIONI

le idee, le domande, le risposte, le posizioni

### Pomigliano d'Arco: un accordo per lavorare...

di Remo Uncini

Nel suo piano aziendale, la Fiat aveva deciso di riconvertire lo stabilimento campano di Pomigliano. I vertici avevano scelto di riportare la produzione della Panda nello stabilimento, con un investimento di 700 milioni. In cambio: maggiore flessibilità e una limitazione di alcuni diritti, fra cui quello di sciopero. Ai lavoratori era stato chiesto di esprimersi con un referendum: ha vinto il sì. Quello che è successo a Pomigliano d'Arco non può essere circoscritto solo alle discussioni che avvengono tra le parti (sindacato-azienda) per raggiungere un accordo. Non può essere racchiuso tra chi pensa di aver subito un ricatto occupazionale e chi invece crede che l'azienda non poteva che porre in discussione il modo di produrre. Non può essere confinata tra il sindacato buono e responsabile che lo approva e quello cattivo e irresponsabile che non lo approva. Questa decisione interessa il Paese perché siamo nel

assemblava sulle sue catene di montaggio. Dopo mesi di trattative, l'azienda licenziò la metà dei suoi dipendenti. Subentrò un altro imprenditore investendo del capitale e ricominciando una nuova produzione. Gli operai qualificati non mancavano; l'ambiente di provincia aveva tutte le condizioni per mantenere una fabbrica modello, lontana dai conflitti, in un contesto locale dove i rapporti umani fanno la differenza. Il sindacato, presente nell'azienda, si era assunto la responsabilità di aiutare questo processo di riconversione. Arrivò la richiesta dell'azienda per chiedere un maggior impegno lavorativo. La Fiat, committente dei manufatti, chiese più produzione. Non si riusciva a stare dietro alle loro richieste. La limitata capacità di produrre faceva correre il rischio di fermare le loro catene di montaggio per mancanza di componenti. L'azienda ci chiese di lavorare di più. Come? Non poteva assumere. Gli straordinari erano insufficienti, l'unico modo era far lavorare gli addetti esistenti in



mezzo della globalizzazione che rimodula i rapporti industriali, influenzati sempre più dall'andamento dell'economia finanziaria. Per questo il referendum dei dipendenti Fiat di Pomigliano è stato visto come una svolta della democrazia del lavoro. Ha decretato un risultato e ad esso bisogna attenersi. Il sì che voleva una maggiore libertà imprenditoriale sull'utilizzo degli occupati ha vinto rispetto ai no che vedevano nei punti dell'accordo di venir meno di alcuni diritti sindacali.

A questo proposito, vorrei ricordare alcuni fatti che ho vissuto. Fra gli ultimi anni '60 e i primi anni '70 a Jesi la fabbrica in cui lavoravo, la Sima, entrò in crisi. Dava lavoro a poco meno di 400 persone. Si doveva riconvertire: cioè passare da un'azienda metalmeccanica per attrezzi agricoli e impianti per produrre olio, ad un'azienda componentistica Fiat, con un impegno finanziario notevole. Si dovevano comprare macchinari per fabbricare i pezzi che l'azienda madre

quattro turni: i turni della morte. Otto ore si lavorava, altre otto si riposava, per ritornare al lavoro le otto ore successive. Gli operai accettarono per un certo periodo, ma l'esperimento non durò molto.

Neanche dieci anni dopo, la Sima ripiombò in un'altra crisi finanziaria: erano 750 gli operai, in due stabilimenti, negli anni '80. Ora l'azienda è del gruppo americano Caterpillar: ha sede in via Roncaglia ed occupa circa 250 persone. Grazie agli ammortizzatori sociali si è riusciti a superare una devastazione occupazionale. Oggi, di fronte alla crisi, alla globalizzazione produttiva, per ritornare a far produrre di più i suoi stabilimenti in Italia, la Fiat pone un problema di fondo: poter produrre alla pari delle altre industrie internazionali. All'estero il lavoro costa meno e a pari addetto si produce di più. È una richiesta giusta e non può essere disillusa, ma non può essere imposta. Il referendum, accettato dal-

segue a pag. 5

## Contrappunti

di Riccardo Ceccarelli

L'Università Roma Tre ha dedicato il 22 giugno un convegno all'opera filosofica di Jean-Luc Nancy, noto pensatore francese. Il suo ultimo libro "L'Adorazione" - riferiscono i giornali ("Avvenire", 23 giugno, p. 29) - "fa discutere in Francia". Nancy si propone nientedimeno di "decostruire il cristianesimo" e si chiede: "Perché parlare di cristianesimo? Vorrei in realtà parlarne il meno possibile. Desidero avanzare verso una cancellazione di questo nome e di tutto il corpo di riferimenti che lo segue, corpo già largamente cancellato o devitalizzato. Ma tengo a seguire il movimento più preciso che questo nome avrà ricoperto: il movimento di un'uscita dalla religione e dell'espansione di un mondo ateo". Nancy vuol cancellare il nome del cristianesimo ed i riferimenti che lo contraddistinguono. In quanto al nome, ufficialmente, stanno provando a cancellarlo nella società, nelle legislazioni e nel quotidiano della gente. Non sarà facile eliminarlo però dalla storia, né nei suoi

riferimenti sociali, culturali e artistici, pena la decapitazione totale di millenni e la tranciatura radicale del passato. Opera titanica oltre che ottusa, poco intelligente e stupida. Esibisce poi Nancy il suo nichilismo, trovando una "eccezionale" invenzione. Scrive infatti: "Non occorre far ritorno allo spirito del cristianesimo, né allo spirito dell'Europa o dell'Occidente. Occorre al contrario, rifiutando ogni sorta di 'ritorno', e più di ogni altra cosa 'il ritorno del religioso' che è la più pesante delle minacce, avanzare verso ciò che costruisce l'invenzione di questa civiltà ormai globalizzata, forse perduta, forse agli sgoccioli della corsa ma forse capace di un'altra avventura. E quest'invenzione è quella di un mondo senza Dio - senza sicurezza di senso - ma senza desiderio della morte". Aggiungendo poi che "Non basta dire che Dio si assenta, si ritira, oppure è incommensurabile. Si tratta ancor meno di piazzare un altro principio sul suo trono; Uomo, Ragione, Società. Occorre prendere di petto proprio questo: il mondo

non poggia su nulla e sta qui il suo senso più vivo". Non mi pare che Nancy dica cose molto originali. L'invenzione di un mondo senza Dio non è affatto nuova, lo è forse per il nostro mondo globalizzato, nel senso estensivo del termine, non certo come "invenzione". Dall'antichità greca (Teodoro, 340-260 a. C.) all'Ottocento (Feurbach, Marx, Nietzsche) non sono mancati di questi "inventori" ed in numero notevole, per non citare gli esponenti del Nuovo Ateismo (Michel Onfray, Richard Dawkins, Sam Harris, Christopher Hitchens) fino ai nostri Margherita Hack, Piergiorgio Odifreddi e Corrado Augias. A Jean-Luc Nancy che annuncia l'invenzione di un mondo senza Dio e desidera avanzare verso una cancellazione del cristianesimo (per fortuna non ha detto solo questo!) si dedica un convegno di studi; ad un papa, Benedetto XVI, invitato, si preclude di parlare di ragione e verità. Non era l'Università Roma tre, ma "La Sapienza di Roma, il 17 gennaio 2008, Università comunque. Anche lo scrit-

tore portoghese, premio Nobel, José Saramago, morto il 18 giugno, non è stato tenero con la Chiesa e con i credenti in Dio. Pazienza! Nancy e Saramago non sono i primi né saranno gli ultimi. Loro fanno "notizia". L'onda sembra essere guidata e cavalcata proprio da Odifreddi e dai suoi emuli, da Scalfari e da Augias, con il supporto di una notevole eco mediatica. Supponenti anche nei confronti dei credenti, come tutti gli altri nei secoli scorsi. Di loro rimane ben poco, si ricordano solo i nomi e l'acredine delle loro "battaglie". Tutto lì. La ricerca di Dio, la ricerca di senso, l'essere, la parola, il logos, la Parola di Dio, che danno "onore" e "sostanza" all'uomo non verranno mai meno nonostante i limiti dell'uomo stesso ed il peccato dentro e fuori la Chiesa. Ci sono tanti "contemplativi" che fanno questo percorso e che non fanno "notizia". Sono i nuovi "monaci" su cui si fonda la speranza per il futuro. Altro che le "invenzioni" di Nancy, le "battute" di Saramago e le supponenze di tutta la "compagnia".

## Terre Elementari

### "Scuola di crisi"?

Come ormai Lucio e Roberto (i miei due lettori...) avranno capito, "terre elementari" è il titolo di questa rubrica ma, oltre a ciò, è anche una parte del territorio che esiste realmente. Quella che attraverso giornalmente, nella vita ordinaria, quella che offre - anche con i suoi minimi stimoli né artistici né emozionanti, né significativi per la Storia - che offre opportunità di riflessione. Per esempio, sempre durante una "traversata pedonale" dalla periferia verso il centro di Jesi, ho rilevato (verbo non casuale) una eccezionale presenza di rumori degli scappamenti dei motocicli di varia cilindrata. Un fenomeno che aumenta - in virtù delle dimensioni delle strade - quanto più ci si allontana dal centro. Il rumore dei motorini è centrifugo, mi sono detto. E poi ho anche aggiunto - pensiero su pensiero - che in fondo quel rumore deriva dal piacere di far rumore, da un modo che i giovani centauro hanno scelto per dire al mondo degli adulti che loro esistono. Vuoi vedere che esiste una correlazione stretta tra una marmitta sfondata e le problematiche del mondo giovanile? Intanto esistono moto e motocicli, prodotti da una industria, commercializzati da aziende: in altre parole lavoro. Poi esistono altri lavoratori che scelgono di investire parte del loro reddito nell'acquisto di tali mezzi, mantenuti

in vita da una corretta manutenzione e dal carburante (raffinerie, trasporto su gomma, distributori, etc.). Chi viaggia così rumorosamente è spesso giovane e, al di là del fastidio sonoro che deriva da quel loro viaggiare per la periferia, sarebbe interessante cercare di capire quale sia l'origine del piacere del rumore meccanico ostentato; ma, in virtù dei tempi di crisi che stiamo vivendo, sarebbe anche interessante capire in che relazione sia questo piacere del rumore con la crisi di cui sopra. E ancora (il pensiero vola come un vento, in queste terre elementari) sarebbe interessante capire come sia cambiata l'educazione dei giovani in tempo di crisi. E cioè capire come gli adulti facciano passare il "senso" (anche letterale) della crisi che stiamo vivendo chi più chi meno direttamente e che appartiene a tutti per la potenza dello scrivere e del parlare che se ne fa... Come si educa alla crisi? Questa la domanda che è venuta avanti alla mia mente, spinta dal rumore delle marmitte dei motocicli in periferia. Una domanda pedagogica, direbbero i docenti, e gli psicologi, e gli psicoterapeuti, e gli educatori professionali. Una domanda da cui non si torna indietro facilmente, ovvero una domanda che chiede risposte, al plurale. Gli esami non finiscono mai, direbbero con saggezza antica i miei due lettori Lucio e Roberto...

Silvano Sbarbati

## L'APPROVAZIONE DELLA MANOVRA IL 2 LUGLIO

### Il comune di Jesi e il bilancio

Il consiglio comunale di Jesi, venerdì 2 luglio, sarà chiamato ad esprimersi sulla manovra di riequilibrio del bilancio preparata dall'assessore Vincenzo Sorana. Il documento ha subito alcune modifiche rispetto alla versione portata in consiglio lo scorso maggio quando non era stato approvato ed aveva causato una crisi della maggioranza. "Sono dieci anni che il comune è costretto ad elaborare una manovra del genere per destinare le entrate stra-

ordinarie a coprire le spese correnti: è una anomalia che stiamo cercando di correggere": ha detto l'assessore sottolineando anche la necessità di rivedere le priorità da realizzare ed i servizi da erogare per rispettare i vincoli imposti dal patto di stabilità. "Forse la città sta vivendo al di sopra delle proprie possibilità ed è opportuno rivedere alcuni progetti, insieme agli assessori e ai responsabili dei servizi comunali" ha detto poi Sorana.

## \*L'ASTERISCO

di Giacomo Galeazzi

### Antenati ebrei per i talebani

I talebani hanno antenati ebrei. Le tribù pashtun presenti in Afghanistan, Pakistan e India hanno antenati ebrei e si convertirono all'Islam nel 600 dopo Cristo, quando il loro leader Imarul Qais incontrò il profeta Maometto a Medina. Ad affermarlo è Abaseen Yousufzai, preside del Dipartimento di lingua pashtu all'Islamia College di Peshawar, che conferma in questo modo l'ipotesi su cui si basa uno studio condotto dall'Università di Tel Aviv. Attraverso l'esame del dna di alcuni membri dell'etnia, gli esperti israeliani intendono verificare quanto sostengono alcune leggende, oltre ad alcune fonti storiche, secondo le quali i pashtun - etnia a cui appartiene la maggioranza dei talebani - derivano da una delle dieci "tribù perdute" di Israele, quella di Ephraim, di cui si sono perse le tracce nel VI secolo a.C. In un'intervista, Yousufzai, uno dei più noti intellettuali di lingua pashtu, racconta che Qais viveva nella provincia di Ghor, in quello che oggi è l'Afghanistan. Dopo aver sentito dell'avvento dell'Islam, Qais fu inviato dalla sua tribù a Medina, in Arabia Saudita, dove conobbe il profeta Maometto e si convertì alla sua religione. «Nell'albero genealogico di Qais troviamo nomi di spicco - spiega - come quello di Arya, Talut (il re Saul nella Bibbia), Qais Aqba, Roel, Yahud, il profeta Yacoob (Giacobbe nella Bibbia), il profeta Ishaq (Isacco), il profeta Ibrahim (Abramo), Tarik, Naqoor, Saroob, Saam e il profeta Noah (Noè)».

**FILOTTRANO** - La cerimonia di premiazione della quinta edizione del Premio Vallesina

# Immagini di speranza e generosità

Una serata di valorizzazione della marchigianità nella splendida cornice di Villa Spada di Filottrano: la quinta edizione del Premio Vallesina si è conclusa con la tradizionale serata di gala sabato 26 giugno. Assegnato a personaggi d'eccellenza originari della Vallesina, che si sono distinti in campo professionale, il Premio ha la finalità di raccogliere fondi a favore di organizzazioni benemerite che svolgono rilevanti attività sociali. Quest'anno l'incasso della serata sarà consegnato a don Luigi Carrescia, nativo di Santa Maria

blica Giorgio Napolitano. Vittoriano Solazzi, presidente dell'Assemblea Legislativa delle Marche, nel donare il riconoscimento, ha espresso un ulteriore apprezzamento all'azienda, sottolineando come la nostra regione sia straordinaria per la capacità di adattarsi alle situazioni ed inventare nuove soluzioni. Premiata Laura Andreotti, giovane ricercatrice della comunicazione di San Paolo del Brasile; i suoi nonni erano nati a Jesi e, nel 1921, hanno raggiunto il Brasile. La Andreotti da tempo coltivava il sogno di tornare nella



Giancarlo Aquilanti (a sinistra) con Corrado Mariotti



don Luigi Carrescia

Nuova, da 17 anni missionario in Brasile. Attraverso la Fondazione Emmaus, sta costruendo a Monte Gordo, nella regione di Bahia, una scuola per bambini disagiati e in gravi difficoltà. La manifestazione, condotta dai giornalisti Barbara Capponi e Paolo Notari, ha ricevuto il contributo di numerosi sponsor e il patrocinio del Ministero dei Beni e Attività Culturali, Regione Marche, Provincia di Ancona, Consolato Federazione Russa, Ordine dei Giornalisti delle Marche, Banca Popolare di Ancona. Impreziosita dalle suggestive coreografie del gruppo storico della Contesa dello Stivale di Filottrano, la serata ha visto alternarsi sul palco le premiazioni a momenti di musica, danza, poesia. Il Premio è rappresentato quest'anno dall'opera bronzea di Floriano Ippoliti *Ullisse*. Un'insaziabile sete di sapere, di conoscere, di vivere con generosità e un legame profondo con la propria terra: è il simbolo dei percorsi di vita dei concittadini illustri che la Vallesina ringrazia. L'Azienda Lardini di Filottrano ha ricevuto il primo riconoscimento della serata dal presidente di Confindustria Ancona Giuseppe Casali. Un'azienda familiare che rappresenta il talento, la laboriosità e l'ingegno del territorio nel settore dell'abbigliamento di qualità. A Giovanni Fileni è stata consegnata la targa giunta al Premio Vallesina dal presidente della Repubblica

terza natale dei suoi parenti: questo sogno si è avverato grazie al Premio Vallesina. Ha ricevuto il premio dalla presidente della Provincia di Ancona, Patrizia Casagrande Esposto e lo ha dedicato, emozionata e felice, alla sua famiglia. Legami che raggiungono le radici della sua storia familiare. Simbolo di un'operosità attratta non tanto dalla ricerca dell'inutile, quanto dalla nostalgia di scoprire e di conoscere una terra che già abita i luoghi della memoria. Il Premio per la cultura è stato assegnato al compositore Giancarlo Aquilanti, jesino, che dal 1985 vive negli Stati Uniti. Torna periodicamente a Jesi, dove trae ispirazione per le sue opere. "Per la sua intensa e brillante opera di educatore, compositore e direttore d'orchestra apprezzata negli Stati Uniti e in molti altri paesi": questa la motivazione del Premio, consegnato da Corrado Mariotti, presidente della Banca Popolare di Ancona, sponsor dell'evento fin dall'inizio. Il maestro Aquilanti si è poi esibito al pianoforte accompagnato dalla figlia Alessandra alla viola per presentare l'inno del Premio, da lui composto, *Saturday Evening*. L'assessorato alla cultura di Filottrano Ivana Ballante ha consegnato la statuetta al professor Giulio Lancioni, studioso di psicologia dell'apprendimento. "Per la sua intensa e brillante attività didattica e scientifica presso presti-

giosi atenei italiani ed esteri. Le sue ricerche nell'ambito delle disabilità pubblicate sulle più importanti riviste scientifiche internazionali lo annoverano tra i principali esperti della materia", questa la motivazione. «Le persone hanno diverse abilità ed alcune ne hanno di meno: noi cerchiamo di rendere possibile a queste ultime delle forme di integrazione con coloro che hanno vicino». Con queste parole, Lancioni ha sintetizzato il suo lavoro di docente e ricercatore nel mondo della psicologia, della disabilità e della riabilita-

zione. Hanno emozionato il pubblico i tanti artisti che si sono esibiti: pennellate di talento che hanno dipinto i molteplici volti della bellezza. Sono intervenuti Marco Poeta (chitarra), Lucia Galli (arpa), Andrea Agostinelli (violoncello), Andrea Andreani (oboe) che hanno eseguito brani musicali ricchi di espressività, Massimo Bubola, protagonista sensibile della canzone d'autore italiana, Luca Violini con una straordinaria interpretazione dedicata a G. B. Pergolesi. I ballerini Barbara Felici e Riccardo Moro hanno danzato nelle stupende sale dei conti Balbo di Vinadio. I giovanissimi allievi della scuola Magnificat di Gerusalemme di padre Armando Pierucci hanno proposto musiche del repertorio classico: un grazie alla Vallesina, per il contributo alla realizzazione della loro nuova scuola. Presenti



Giulio Lancioni (il secondo da sinistra)

na: Sandro Sbarbati, Sergio Cascia, Claudio Bocchini, Nicola di Francesco, Giuliano de Minicis. Una alleanza nel segno della riflessione sull'impegno umano. E un elogio al prezioso contributo culturale, scientifico e socio-economico di tanti figli della Vallesina. Nel legame con le proprie radici è mostrata l'importanza della storia, della continuità, della memoria: luoghi che rappresentano la dimora autentica dell'essere umano, la casa dove ruota la bussola del cuore. Ma il Premio Vallesina significa soprattutto solidarietà e impegno sociale. Valori che offrono al territorio immagini piene di speranza e di bellezza. E che aprono l'intera comunità alla partecipazione e alla realizzazione di positive trasformazioni dell'uomo e della realtà in cui vive.

Tiziana Tobaldi  
Foto Ubaldi

## Meno soldi in tasca per lo sbalzo

La crisi economica fa crollare anche il mercato della droga, ma fa crescere quello degli alcolici. I "consumatori occasionali" di cocaina, anfetamine, cannabis ed altre sostanze stupefacenti diminuiscono per via dell'imperante diminuzione di denaro. Presentata a Palazzo Chigi la relazione annuale sulle tossicodipendenze: le statistiche parlano di una massiccia diminuzione degli stupefacenti in Italia, stimabile intorno al 25,7%. Secondo vari esponenti dell'esecutivo, tale calo sarebbe dovuto alle numerose campagne di prevenzione e contrasto di droghe messo in atto dal governo in carica, ma l'opposizione parla di semplice "propaganda".

## Amnesty: continuano le violenze in Libia

L'assenza di riforme si fa sentire sui diritti umani in territorio libanese. Le forze di sicurezza infatti, continuano a rimanere immuni dalle conseguenze delle loro azioni: frustate per punire le adultere, detenzione a tempo indeterminato, violenze ai migranti. L'Amnesty International denuncia tutto ciò in un rapporto intitolato: "La Libia di domani: quale speranza per i diritti umani?"; sperando che al più presto i partner internazionali di tale Stato, tra cui l'Italia, intervengano per fermare tali crudeltà.

## Quaranta gli annegati e un migliaio i dispersi in Brasile

Migliaia di persone residenti nei distretti di Nalitabari e Jhinaigati sono state costrette a lasciare le loro abitazioni, a causa dello straripamento di un fiume limitrofo, in piena dopo giorni di piogge torrenziali. Anche le vie di comunicazione tra l'area sommersa e i principali centri del Nord-Est del Brasile sono bloccate. "Uno scenario da tsunami o da bomba atomica" afferma Teotonio Villa Filho, governatore di Alagoas, uno degli stati colpito da questa calamità naturale.

## La Bielorussia taglia il gas all'Ue

Le forniture di gas russo alla Bielorussia sono state ridotte del 30% della fornitura giornaliera. Si tratta di una ritorsione per il fatto che, nei giorni scorsi Minsk non ha intrapreso nessun passo per pagare il suo debito verso Gazprom, che viene valutato in quasi 200 milioni di dollari. Dopo un colloquio con il ministro degli esteri russo Sergej Lavrov, ha disposto il blocco del passaggio del gas russo attraverso la Bielorussia e destinato all'Occidente, finché a sua volta il Gazprom non avrà pagato il suo debito. La Commissione Europea afferma che "la crisi tra Russia e Bielorussia non deve danneggiare in alcun modo le forniture di gas verso i Paesi della Ue. Gli obblighi contrattuali vanno pienamente rispettati", perciò questa diatriba non inciderà sulle forniture di gas in Italia.

A cura di Ilenia Colangelo

## Pomigliano d'Arco: un accordo per lavorare...

segue da pag. 4

la Fiat, ha avuto il 65% dei sì per far andare avanti l'operazione organizzativa e produttiva dell'azienda; quel 35% dei no vuole verificare e tutelare che l'accordo non stravolga i diritti acquisiti. I sindacati e l'azienda non possono permettersi che l'assenteismo aziendale sia superiore al 10%, mentre in Germania è al di sotto del fisiologico 2%. L'attaccamento al lavoro e la responsabilità del proprio compito sono stati sempre presenti nella classe operaia, che in molte occasioni ha dimostrato di essere all'altezza della sua responsabilità. Credete che l'azienda sia contenta della divisione sindacale? Penso di no. Possono i lavoratori fare a meno di un sindacato che li tuteli? L'uscita dalla crisi non può basarsi sullo sfruttamento della manodopera per mantenere basso il prezzo del costo produttivo. Quanto può durare un mercato che si appoggia solo sulla possibilità di avere i salari bassi in una condizione di non tutela dei lavoratori? Come possono i tanti precari acquistare beni di consumo per far riprendere le vendite e le esportazioni? Ci si domanda: chi

può consumare, quando la fascia di povertà e di insicurezza diventa sempre più ampia? Il Fondo Monetario Internazionale mette in allarme i governi del mondo capitalistico: secondo le loro stime vi saranno circa 30 milioni di posti a rischio se le economie non legano i propri destini ad un fine comune, che è quello di privilegiare il lavoro rispetto ai giochi finanziari che hanno determinato la crisi nel mondo capitalista. Dobbiamo accettare forme di sfruttamento che vengono da Paesi più poveri, subalterni alla facile industrializzazione, con salari inferiori ai nostri, perché non hanno le garanzie previdenziali e di assistenza?

Non è meglio partire dai diritti acquisiti responsabilizzando il lavoratore e facendolo partecipe delle scelte? Chi ha lavorato in fabbrica sa bene che il rispetto dei ruoli è rispetto della dignità dell'operaio e del datore di lavoro. L'esigenza dell'azienda deve essere raggiunta con la partecipazione di tutti. Per questo l'unità dei lavoratori è fondamentale, per creare una coscienza ed una responsabilità verso un mondo del lavoro che cambia.

Remo Uncini



**Autoscuole  
CORINALDESI** s.r.l.



Autoscuole - Scuola Nautica - Corsi di recupero punti per patenti - Corsi di Formazione Professionale CAP - per merci pericolose A.D.R. - per Autotrasportatori - Studi di consulenza Automobilistica e nautica

Jesi - Via Mura Occidentali, 31 - tel. 0731 209147 c.a. - fax. 0731 212487 - Jesi - Via Gallodoro, 65 - tel. 0731 200809 - fax 0731 226215  
Jesi - Via Gallodoro, 65 - tel. 0731 200809 (Sede Consorzio Cons. A.C.) - Jesi - Via Marx, Zipa - tel. e fax 0731 211481 (Uff. oper. collaudi)

Altre sedi: Falconara M.ma (Corinaldesi - Adriatica - Falconarese) - Ostra - Marina di Montemarignano - Marzocca di Senigallia

UNA ESORTAZIONE AGLI EDUCATORI DEI GIOVANI

## “Voi stessi date loro da mangiare”

**Proposto dal vescovo Gerardo un cammino formativo per animatori, capi scout, educatori, responsabili dei gruppi ecclesiali.**

Ritornato dall'assemblea dei vescovi italiani, don Gerardo aveva scritto una lettera a tutti coloro che nei vari gruppi e associazioni svolgono un ruolo educativo soprattutto con i ragazzi, gli adolescenti e i giovani: animatori, capi scout, educatori, responsabili dei gruppi ecclesiali. Aveva un forte desiderio di comunicare e scambiare qualche pensiero su quello che aveva vissuto con gli altri pastori su un tema così difficile ed impegnativo *“L'Educazione e la trasmissione della Fede”*. Un'assemblea particolarmente sofferta dalla quale si voleva uscire con un documento significativo che potesse parlare al cuore dei sacerdoti e degli educatori. Le parole del Papa all'assemblea lo avevano colpito particolarmente e gli risuonavano in testa *“Siamo in tempo di emergenza educativa”* e non poteva non dividerle con chi nella Chiesa svolge questo importante ruolo di testimone della fede con le nuove generazioni.

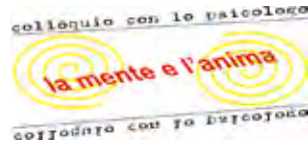
All'invito del vescovo tutti noi animatori abbiamo risposto in maniera massiccia ed inaspettata, eravamo più di 150 venerdì scorso, 25 giugno; la chiesa del seminario di via Lorenzo Lotto era gremita di gente. Tutte le realtà parrocchiali erano ben rappresentate ed è stata una vera occasione per rendersi conto di quante persone prestano oggi il loro prezioso servizio con i giovani.

Don Gerardo ha iniziato l'incontro ringraziando tutti di cuore per la risposta all'invito e per la fatica che stiamo portando avanti, per le responsabilità che ci assumiamo quotidianamente nelle proprie realtà, per l'amore e la passione che mettiamo in questo grande ministero. Ha continuato ad esortarci dicendo: «Vorrei che voi sentiste con forza le parole di Gesù, che nella parabola dei cinque pani ed i due pesci dice *“Voi stessi date loro da mangiare”*. Il servizio che stiamo svolgendo è un cercare l'incontro con Gesù. Certo è Gesù che sfama ma Gesù cerca collaboratori che sappiano essere autentici suoi testimoni. Gli educatori alla fede sanno far nascere Gesù nel cuore perché vivono gli stessi atteggiamenti, gli stessi sentimenti di Gesù. Il vescovo come pastore, non Don Gerardo in quanto tale, in una diocesi rappresenta Cristo e la comunità si ritrova intorno al suo vescovo, la comunità insieme a lui vive la carità, ascolta la parola, fa l'esperienza dell'eucarestia».

Don Gerardo ci ha ricordato alcuni passaggi del discorso del Papa ai vescovi:

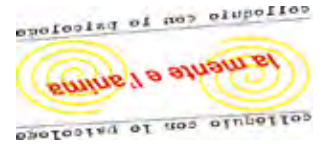
*“I giovani portano una sete nel cuore, cercano un significato forte per la loro vita, cercano rapporti umani autentici, cercano una compagnia affidabile. Chi è questa compagnia affidabile? cosa vuol dire essere una compagnia affidabile? Gesù si è fatto amico vero e prossimo”*. Educare è un fatto di amore, coerenza, passione, coraggio, capacità di ascolto: una miscela esplosiva d'amore. Fare un'autentica esperienza di Gesù senza cadere nel moralismo, ecco cosa serve all'educatore che può aiutare a sua volta i propri ragazzi ad un incontro personale con Gesù, Figlio di Dio, ma anche uomo vero, uomo pienamente realizzato. Essere cristiani, ci ha detto con estrema chiarezza don Gerardo, non è tanto essere buoni, onesti, giusti, ma è soprattutto aver fatto un'esperienza d'amore. Solo chi sa di essere amato in maniera smisurata dal Signore è capace a sua volta di amare. Il messaggio del Papa rivolto ai Vescovi va riportato ai sacerdoti, ai genitori, a tutti noi animatori parrocchiali, delle associazioni, dei movimenti e dei gruppi, a tutti coloro che in qualche maniera vivono per i ragazzi ed i giovani. Per la Chiesa questo è il tempo dell'attenzione agli educatori e noi non possiamo sottrarci alla sfida; è per questo che don Gerardo ha proposto a tutti di provare a vivere fino in fondo l'esperienza di Gesù. Ognuno di noi sente la propria inadeguatezza di fronte al compito di educare, ma è solo vivendo questo atteggiamento, che si può ancora crescere e donare di più. Le persone *“vecchie dentro”* - ci ha detto Don Gerardo - sono quelle che pensano di non aver nulla da imparare. Insomma, è pericoloso *“sentirsi a posto”*, sentirsi *“arrivati”*. È chiara ed è sentita la necessità di formarsi, di conoscere, di assaporare sempre di più la parola di Dio per viverla e trasmetterla, perché si può essere maestri solo se si è discepoli, si può formare Cristo nei giovani solo se permettiamo a Cristo, il vero educatore, di formarsi in noi. Insieme al nostro Vescovo inizieremo un cammino formativo serio e permanente. Con i responsabili dei gruppi e con i parroci, nei prossimi giorni, verranno delineati modalità e tempi di realizzazione dei vari eventi finalizzati ad avere piena coscienza del nostro ruolo, a far sì che la Parola di Dio sia per noi un riferimento chiaro, luminoso e illuminante, per imparare a vivere in stretto legame con Gesù, nostro unico Maestro.

Andrea Bordoni



## PADRI E FIGLI

di FEDERICO CARDINALI



Una sera stavo facendo due passi. Le mie gambe, anchilosate da una giornata intensa di lavoro, seduta, ad ascoltare e condividere con alcune persone un po' di quel dolore che la vita spesso ci propone nel nostro cammino, le mie gambe, dicevo, avevano proprio bisogno di ritrovare un po' di movimento.

A un certo punto un manifesto richiama la mia attenzione. Forse perché il colore lo distingue dagli altri, compagni che, solitamente tristi, annunciano la morte di qualcuno. Vi era scritto:

*A mio figlio.*

*Queste poche righe per ringraziarti dei giorni trascorsi insieme che mi hanno permesso di conoscerti adulto, uomo, con i tuoi progetti, i tuoi desideri e per scusarmi per non averti mai detto “ti voglio bene”. Sono orgoglioso di averti conosciuto e avuto come figlio. Mi dicevi: “Babbo, piangerai tre giorni poi mi dimenticherai”. Figlio mio, finché avrò vita, resterai e vivrai sempre nel mio cuore e quando un giorno ci rivedremo, permettimi di abbracciarti. Tuo padre.*

Penso sia difficile immaginare un dolore più grande di quello che inonda il cuore di un genitore alla perdita di un figlio. Per questo il mio pensiero, l'altra sera come oggi, va subito a quest'uomo che ha provato a dirci della sua sofferenza. Mi piacerebbe poter dire a lui, e alla sua famiglia, la vicinanza, non solo mia, ma di tutti noi che abbiamo ascoltato le sue parole. Il suo dialogo con il figlio sicuramente continuerà. Chi può interromperlo?

Altrettanto sicuramente questo ragazzo, oggi, sa perdonare suo padre che non è stato capace di dirgli, finché vivevano insieme, *ti voglio*

*Avete mai pensato, cari uomini, che i figli hanno bisogno di sentirsi dire: “Ti voglio bene”? Almeno qualche volta. Questo nostro mondo sembra pieno di “orfani di padre vivente”*

*bene*. Oggi lui sa guardare la vita con altri occhi, da un altro punto di osservazione. Dove lo sguardo oltrepassa i limiti e i confini dello sguardo umano.

Mi piacerebbe, però, che il coraggio di quest'uomo, capace oggi di chiedere scusa al figlio per non avergli mai detto *ti voglio bene*, possa diventare per noi **una lezione di vita**.

Mi domando quanti sono i padri che sanno dire ai loro figli *ti voglio bene*. Che lo sanno dire oggi, quando i figli sono vivi. Affaticati a volte, o contrariati dalle difficoltà del quotidiano. Disorientati, nella ricerca della propria strada. Contestatori spesso, difficili da trattare. Bisognosi, comunque, di sentirsi ascoltati e sostenuti nel loro cammino. È vero, certe volte te le fanno proprio scappare. E tutto vorresti dirgli meno che *ti voglio bene*.

Ma certo che voglio bene a mio figlio! mi direte adesso. Sì, lo so. Ma avete mai pensato, cari uomini, che i figli hanno bisogno di sentirselo dire? Almeno qualche volta. E non solo quando sono bambini. Anche a quindici anni, a venti e oltre ancora. A tutte le età.

Quanto siamo congelati, noi maschietti, nell'esprimere i nostri sentimenti! Con i figli.

Con la moglie. Con i genitori. Come se i sentimenti fossero 'roba da donnette'. Noi dobbiamo lavorare, portare a casa i soldi. Coltivare i nostri hobby. Magari uscire con gli amici. Congelati nei sentimenti. E nell'organizzazione concreta del quotidiano?

Proviamo a chiederci quanto tempo passiamo con loro. Ma c'è la madre che ci pensa! Sì, la mamma. Lei, certo, c'è. Ma, domanda: li avrà messi al mondo da sola questi figli? Forse sì. Il padre, chi sa, era giusto di passaggio.

Vai a scuola: chi va a parlare con gli insegnanti? La mamma. Il figlio sta male. Chi rimane in casa? La mamma. Chi lo porta dal medico? La mamma. C'è da andarlo a portare in piscina, o a scuola di musica, o a judo. Chi ci pensa? La mamma. Qualche volta il padre, quando la moglie glielo ricorda.

Figli, orfani di padre vivente. Questo nostro mondo sembra pieno di **orfani di padre vivente**.

Avete mai pensato cosa succede quando i genitori si separano? I figli, di solito, sono affidati alla mamma. Anche se oggi si fa l'affidamento condiviso, sono comunque collocati presso la madre. E i padri? I padri allora si sentono trascurati, offesi, trattati ingiustamente. Perché noi, padri, vogliamo stare con i nostri figli. Così diciamo. Abbiamo creato perfino

associazioni per difendere i nostri diritti. Ma anche qui, di nuovo, non rischiamo di chiudere la stalla quando non ci sono più i buoi?

Cari uomini, stimolati e un po' provocati dal dolore di uno di noi che sta attraversando una prova così difficile come la morte di un figlio, abbiamo provato a condividere qualche riflessione. L'abbiamo fatto anche sorridendo un po', tra noi, di certi nostri limiti.

È vero, molto probabilmente non ce l'ha insegnato nessuno a dire ai nostri figli *“ti voglio bene”*. Forse nostro padre non ce l'ha mai detto. Magari perché neanche lui se l'era mai sentito dire dal padre suo. Oggi, però, siamo nel 2000 e non possiamo continuare a vivere in famiglia secondo i modelli di cento anni fa.

Se ascoltiamo il nostro cuore, lì di sicuro ci troviamo l'affetto e l'amore per i nostri figli. Come per le nostre compagne di vita. Proviamo a dirci che non è una vergogna (!) esprimere i sentimenti. Dare loro la parola. Poterli dire.

Se proprio non ci riusciamo, facciamo aiutare da chi ci sta vicino. Loro sono più brave, perché sono più libere di ascoltarsi e di ascoltare, e sanno far vivere gli affetti e i sentimenti.

Oggi ci salutiamo con un **compto**. Per le vacanze. Quando vedete vostro figlio provate a dirgli *“ti voglio bene”*. Glielo dite solo dentro di voi, senza parole. Così, una delle prossime volte che lo incontrate, 'sta sera o fra qualche giorno, chi sa, vedrete che riuscirete anche a dirglielo veramente!

Lui sarà sorpreso, magari si commuoverà pure e vi getterà le braccia al collo. E vi commuoverete *insieme*.

Chi vuole scrivere allo psicologo può farlo o per e-mail ([redazione@voicedellavallesina.it](mailto:redazione@voicedellavallesina.it) o [cardinali@itfa.it](mailto:cardinali@itfa.it)) o per posta a Voce della Vallesina - colloqui con lo psicologo - P.za Federico II, 8 - 60035 JESI

**ELETTROCENTRO**

ILLUMINOTECNICA  
LAMPADARI - LAMPADE DELLE MIGLIORI MARCHE  
consegna e installazione a domicilio

IMPIANTI E FORNITURE ELETTRICHE

P.zza Indipendenza, 2 - 60035 Jesi (AN) - Tel. 0731/57613

DAL 1934

**AUTO  
TAPPEZZERIA**

**Enrico Frattesi**

Via Sardegna, 3 - JESI - Tel. 0731 200325

**FAZI BATTAGLIA**

Castelplanio - 60032 (An) - Via Roma, 117  
Tel. 0731.813444 r.a. - Fax 814149 - [www.fazibattaglia.com](http://www.fazibattaglia.com)

**Termo**  
Idro

IMPIANTI IDRAULICI  
ASSISTENZA TECNICA  
MATERIALI PER BAGNI

**TERMIDRO**

di GIANFRANCO MUZI  
Via Giuseppe Guerri, 17 JESI  
Tel. 0731 200337 - 335.247108

## LA CHIESA LOCALE

IL DIARIO  
DEL VESCOVO  
GERARDO



### Giovedì 1° luglio

Ore 9.30: Giornata di Formazione con i Diaconi di Jesi e Senigallia  
Ore 21: *Corinaldo*, S. Messa alla casa natale di S. Maria

### Sabato 3 luglio

Ore 9: *Fonte Avellana*, partecipazione Convegno MEIC  
Ore 15.30, *Monte Catria*, campo scuola Giovanissimi AC di Moie

### Domenica 4 luglio

Ore 11.15: *Castelplanio*, S. Messa nella festa del Preziosissimo Sangue di Gesù  
ore 21: Incontro con il Gruppo di discernimento Vocazionale

### Martedì 6 luglio

Ore 15: il Vescovo riceve nella cappella di San Floriano, in Duomo, coloro che desiderano confessarsi o avere un colloquio spirituale.

### Mercoledì 7 luglio

Ore 10.30: *Cingoli*, Ragazzi del campo scuola di S. Maria Nuova

### Venerdì 9 luglio

Ore 17: *Moie*, Convegno su Volontariato

### Domenica 11 luglio

Ore 17: *Ostra*, ordinazione diaconale di Fra Pierluigi Allegrezza G.  
ore 21: Incontro con il Gruppo di discernimento Vocazionale.

## CARITAS ESTATE 2010

### I servizi



rantita quotidianamente e il Centro di Ascolto avrà il seguente orario:

Mese di luglio: con orario dalle 9,30 alle 11,30; CdA aperto il martedì (cerco/offro lavoro) e il venerdì (disagio) - sabato consegna viveri;

Mese di agosto: con orario dalle 9,30 alle 11,30; CdA aperto il mercoledì e il venerdì (lavoro e disagio) - sospesa la consegna viveri. Siamo in attesa anche di conoscere il punteggio dei progetti di servizio civile: ritorneremo in autunno con la possibilità di offrire, a giovani volenterosi di nuove esperienze, la possibilità di fare una anno di servizio a favore del prossimo presso i servizi caritativi diocesani.

**Maria Sofia Rossetti**  
Responsabile Servizi  
Caritativi Caritas  
Diocesana di Jesi

Con il Convegno Diocesano Caritas "Condividere un Progetto", organizzato sabato 26 giugno a Villa d'Este, si è avuta l'occasione per fare il punto della situazione di un Anno Pastorale intenso che ha visto coinvolte Caritas Diocesana e Caritas Parrocchiali su molteplici aree e attività, tra cui la crisi socio-economica, il progetto San Cristoforo, la nuova iniziativa "l'Obolo", la promozione Caritas e il lavoro di rete tra i servizi. A livello diocesano, si riprenderà a lavorare costantemente per le "vecchie e nuove iniziative" a settembre ma durante questi mesi estivi la Caritas non va in vacanza! La mensa sarà ga-

## PAROLA DI DIO

4 LUGLIO 2010 - 14ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

## GESÙ INVITA A CONFIDARE NELLA POTENZA DI DIO

### DAL VANGELO SECONDO LUCA (LC 10,1-12.17-20)

Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio". Ma quando entrere in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: "Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino". Io vi dico che, in quel giorno, Sodoma sarà trattata meno duramente di quella città». I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedete Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

### Commento

Il numero settantadue si riallaccia ai settantadue popoli che compongono l'umanità, secondo le genealogie che troviamo nel libro della *Genesi* (cap. 10). Questo richiamo di Luca sta ad indicare che Gesù è venuto per la salvezza universale, quindi il suo messaggio deve raggiungere tutti i popoli. L'interpretazione del brano del libro della *Genesi*, che danno gli scribi, studiosi della Bibbia, è questa: *la Legge di Dio è stata consegnata a tutti i popoli, ma solo Israele l'ha accolta*. Ora questo tempo finale realizza il piano di Dio e lo completa con la presenza di Gesù Cristo.

Mi soffermo su due espressioni: *Andate* (in greco: *up-àgo*):... *non portate* (in greco: *bastàzo*) *borsa, né sacca, né sandali* e: *Rallegratevi* (in greco: *khàiro*) *piuttosto perché i vostri nomi sono scritti* (in greco: *en-gràfo*) *nei cieli*.

**Andate: ...non portate borsa, né sacca, né sandali**

Il verbo *andate* (*up-àgo*), nella forma

di imperativo attivo presente, esprime un'azione momentanea e puntuale, e non un impegno troppo perentorio, ed ha il senso dell'urbanità e della delicatezza verso la persona a cui ci si rivolge. Il verbo *portare* (*bastàzo*), sempre nella forma di imperativo attivo presente, con il *non* indica il *non continuare un'azione iniziata*, per cui l'espressione esige un distacco dalle cose che ordinariamente servono, quando si è in cammino, e quindi, in fondo, significa abbandonarsi completamente al Dio provvidente. Gesù invita i suoi a fidarsi nella potenza di Dio, che accompagnerà i discepoli e darà loro il necessario per svolgere la missione affidata. Sono inviati come inermi, ma anche pieni di fiducia in Dio che li salverà e li custodirà. Possiamo dire che è un invito di veri poveri: senza borsa, sacca e sandali significa la completa povertà; in modo che il loro sguardo sia sempre fisso alla missione e non si lascino distogliere da nulla. Anche il saluto, che in genere dura, nel mondo ebraico, circa mezz'ora, deve

essere ridotto all'essenziale: «Pace a questa casa!».

Mi chiedo: Ho compreso che il Vangelo contagia l'altro con il mio annuncio, fatto di vita vissuta?

### Rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli

Il verbo *rallegrarsi* (in greco: *khàiro*) all'imperativo attivo presente comporta la continuazione di un'azione già iniziata. Il verbo *scrivere* (*en-gràfo*), invece, al passivo indicativo perfetto (in italiano tradotto al *passato prossimo*) indica un'azione completa nel passato, ma che dura nei suoi effetti fino al presente e tende verso il futuro. Il verbo *scrivere*, alla lettera, ha più il significato di *incidere*, come le scritte che troviamo nelle colonne e nei papiri egiziani. Quindi sono nomi già scolpiti nei cieli. L'espressione vuole indicare che il sorgere del regno di Dio offre un motivo ancora più profondo di gioia, rispetto agli eventi di guarigione fisica o spirituale: i discepoli sono stati scelti e predestinati alla *vita eterna*. Le città più antiche avevano degli elenchi di cittadini e chi faceva parte di essi era un privilegiato. Anche in cielo, dimora di Dio, ci sono queste liste di cittadini, nelle quali sono incisi i nomi degli eletti, degli amati particolarmente da Dio e formano il libro della vita. Il motivo supremo della gioia consiste nel poter aver parte al regno di Dio, nel ricevere la vita eterna e nel vivere strettamente uniti a Dio. Siamo di fronte ad un evento straordinario su cui siamo chiamati a riflettere: Gesù è colui che dà inizio a un'opera straordinaria, quella di far retrocedere il demòni e dare inizio a una speranza nuova, e così poter raggiungere Dio per sempre nella Sua stessa gloria. Ciò deve suscitare nel credente un grande ottimismo, nonostante quello che la mentalità del mondo tenta di inoculare. Il cristiano è un appassionato ottimista.

Sono veramente convinto che, con Gesù, è più facile raggiungere la gloria eterna in Dio?

*P. Silvio Capriotti ofm*

### ALCUNE RIFLESSIONI PER CONTINUARE IL CONFRONTO DOPO LA LETTERA AI PARROCI

## Ai laici: sappiate camminare per vostro conto

*Risposta alla "lettera aperta" ai parroci da parte dei partecipanti alla scuola diocesana per i ministeri appena conclusa*

La "lettera aperta" pubblicata sul settimanale diocesano "Voce della Vallesina" (n. 23 del 27. 6.2010) da parte dei partecipanti alla scuola diocesana per i ministeri, ha suscitato in me alcune riflessioni.

Le offro come contributo per il dibattito, che spero segua su queste pagine.

Anzitutto il titolo: *"Il mondo è cambiato: cambiamo anche la pastorale"*.

E' uno slogan con il quale si vuol dire una cosa ovvia, e cioè che il mondo, soprattutto in questi ultimi decenni, è cambiato in modo così rapido e sorprendente, e una "pastorale" degno di questo nome, deve cambiare e non

far finta di cambiare. Non si tratta, però, tanto o soltanto di "alleggerire" il lavoro dei parroci, bensì di compiere delle scelte; si tratta di "esercitare" il proprio sacerdozio battesimale; si tratta di aiutare la comunità a crescere; di aiutare gli altri "credenti" a "rendere ragione della propria speranza".

Come?  
La risposta va cercata insieme all'interno degli organi

di partecipazione, prima di tutto il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

*"Abbiamo bisogno che voi parroci, ci prendiate in considerazione"*: in questo potete aver ragione.

Ma per una "nuova pastorale" c'è bisogno di "idee nuove", di cui voi dovete essere portatori.

Se voi pretendete da noi parroci l'avvallo di alcune scelte pratiche che non siete in grado di motivare, credo che difficilmente si potrà parlare di "considerazione".

Per rimanere nell'area della liturgia, non basta saper guidare la preghiera del Rosario, un'ora di adorazione, la stessa celebrazione dell'Eucaristia; bisogna saper "animare", cioè fare in modo che, attraverso la scelta di parole e canti, la profondità e la novità del messaggio evangelico entrino a far parte del patrimonio culturale della gente e, quindi, contribuiscano alla maturazione della loro fede.

Quanti avete partecipato al Corso triennale per i ministeri e svolgerete un particolare servizio nelle parrocchie,

evitate di essere dei "piccoli preti", dei cristiani di serie "A"; leggete qualche libro o abbonatevi a qualche rivista specializzata, che vi aiuti a svolgere il vostro ministero con maggiore competenza.

Allora, e solo allora, potete pretendere che noi parroci vi prendiamo in considerazione e potete far sentire con competenza il vostro parere nella creazione di un progetto pastorale che metta a fuoco le mete da raggiungere, per crescere e maturare nella fede.

Infine siate "autonomi".

"Autonomi", non "indipendenti". Sappiate camminare per conto vostro; non state sempre a elemosinare l'aiuto del parroco.

Mi piace concludere queste mie riflessioni con alcune espressioni prese dal "Decreto sul ministero e la vita sacerdotale" del Concilio Ecumenico Vaticano II (n. 9):

I Presbiteri <<non esitano ad affidare ai laici degli incarichi al servizio della Chiesa, lasciando loro la libertà d'azione e il conveniente marginale di autonomia, anzi invitandoli opportunamente a intraprendere con piena libertà anche delle iniziative per proprio conto>>.

Con umiltà e intelligenza, aiutateci a convertirci!

*don G. Franco Rossetti*

Voce della  
Vallesina

Settimanale di ispirazione cattolica  
fondato nel 1953

**Direttore responsabile** Beatrice Testadiferro • **Proprietà** Diocesi di Jesi • **Registrazione** Tribunale di Ancona n. 143 del 10.1.1953 • **Composizione grafica** Giampiero Barchiesi • **Stampa** Galeati Industrie Grafiche, Imola www.galeati.it • **Spedizione** in abbonamento postale • **Abbonamento** annuo 35 euro - di amicizia 50 euro - sostenitore 100 euro • Tutti i diritti riservati • Esce ogni mercoledì • **Associato** alla Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) • **Comitato di redazione**: Vittorio Massaccesi, Giuseppe Quagliani, Antonio Quaranta, Antonio Lombardi

Ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs 196/2003 (Codice privacy) si comunica che i dati dei destinatari del giornale sono contenuti in un archivio informatico idoneo a garantire la sicurezza e la riservatezza. Saranno utilizzati, salvo divieto espresso per iscritto dagli interessati, oltre che per il rispetto al rapporto di abbonamento, anche per proprie attività istituzionali e per conformarsi ad obblighi di legge.

Piazza Federico II, 8 - 60035 Jesi An  
Telefono 0731.208145  
Fax 0731.208145  
redazione@voicedellavallesina.it  
www.voicedellavallesina.it  
c/c postale 13334602

50° DEL NUOVO SEMINARIO

## Sette anni di "vacche grasse"

Si perdoni il titolo un po' greve, ma viene opportuno in riferimento al noto sogno di Giuseppe in Egitto. Qui viene applicato (prendendo il "sette" in senso quasi letterale) a quegli anni fra 1953 e il 1960 circa in cui la diocesi è stata mobilitata per seminario e vocazioni. Col risultato di giungere in breve tempo alla inaugurazione del nuovo edificio, zeppo di una sessantina di alunni.

Concludevo dunque il precedente articolo rievocando la spettacolare parata di chierichetti lungo le fondamenta dell'erigendo edificio nella cerimonia della posa della pietra. Dove si voleva mostrare che il "L'Associazione diocesana Piccolo Clero" costituiva quel "seme" di vocazioni sacerdotali che poi nel "seminario" (inteso appunto come vivaio) dovevano essere portate a maturazione. Diceva il card. Colombo di Milano che "L'albero del prete è il prete": cioè che la presenza di sacerdoti in gamba non può non suscitare imitazione e voglia di "fare come loro". E chi più dei chierichetti si trova(va)no accanto al sacerdote nei solenni momenti delle celebrazioni liturgiche? Ho visto ad Ars, nella casa del santo curato, un "completino da messa" che il piccolo Giovanni Maria usava per imitare il suo parroco (gesto comune anche ad altri meno santi: l'ho fatto pure io...). Ed ecco allora che il vescovo Pardini organizza alla grande i chierichetti in diocesi, affidandone logicamente la direzione al personale del seminario. Tra loro prevede anche una graduale "carriera" all'interno: i più piccoli erano "al-



lievi" e potevano indossare solo una fascia azzurra. Poi dopo matura prova, si diventava effettivi e si faceva la vestizione con sottana nera e cotta e tanto di rituale. Viene poi fondato per loro un apposito giornalino dall'eloquente titolo "Il campanello", quale oggetto di perpetua contesa alla messa per chi doveva suonarlo! Vi si trattavano con vivacità giochi a premi, quiz, concorsi su argomenti liturgici, intrecciati ovviamente con tematiche vocazionali. Per loro si organizzavano periodicamente grandi incontri ("Congressi") diocesani, con tanto di cartelli per ogni parrocchia e sfilate per le vie cittadine, coinvolgendoli in prima persona nella propaganda pro-seminario nuovo. Loro patrono fu san Tarcisio, martire dell'eucaristia. Fu poi fondata la POVE (pontificia

opera vocazioni ecclesastiche) affidata alle "zeiatrici", sante donne che curavano la formazione dei gruppi parrocchiali di chierichetti, il lavaggio della cotta, la partecipazione agli incontri diocesani, la raccolta di quote per il seminario. Fra questi raduni, particolare rilievo avevano assunto quelli per la consegna del "grano per il seminario" (quasi riedizione riveduta e corretta delle "campagne del grano" del Ventennio...). Una delle iniziative più simpatiche fu quella denominata "Un vescovo e quaranta monelli": per alcuni anni i seminaristi, guidati da Pardini, girarono nelle parrocchie per animare messe e tenere vivaci recite pomeridiane di contenuto allegro-vocazionale, scritte e guidate particolarmente da don Gigli. Con tanto fervore di iniziative, a partire dal '57, cresceva intanto anche il seminario-edificio. Sul cui cantiere il vescovo - che ci teneva a ricordare di aver fatto per qualche tempo il muratore - si recava quasi ogni giorno per controllare, stimolare e magari anche brontolare. Così che in appena tre anni fu completata, nelle murature e nell'arredo interno, la nuova casa del "cuore della diocesi". Affidata alla protezione di Maria, salutata nella facciata con la scritta "Salve Regina mundi": La sua statua in pietra fu collocata alla sommità: occhi e mani aperte sono rivolti



verso il basso, a indicare protezione verso gli ospiti che si attendevano numerosi. Pardini disse una volta che volle il tetto a terrazzo perché potesse elevarsi un altro piano, casomai non fossero bastati i locali! Si giunse così, nel pieno fervore vocazionale, alla giornata del 4 ottobre 1960 con la solenne inaugurazione del seminario. Una data storica per la diocesi, di cui parleremo la prossima volta. Ma data importante - si consenta - anche per l'allora diciannovenne sottoscritto. Allorché in quello stesso giorno Pardini dall'alto del trono episcopale in duomo, con gesto deciso lo spogliò della laicale giacchetta e gli fece indossare la veste da prete. Se sia stato un bell'acquisto, lasciamo giudicare da Lassù e dai posteri.

Don Vittorio Magnanelli

2 - continua

### Partecipazione



Luigi Bacci

La direzione e la redazione di Voce della Vallesina si uniscono al ricordo del comm. Luigi Bacci, già direttore e presidente della Banca Popolare di Ancona ed esprimono ai familiari le più sentite condoglianze. Il geometra Bacci è stato ricordato dai dirigenti e dipendenti della banca "per le grandi doti umane e professionali manifestate rivestendo ruoli aziendali sempre determinanti.

Con lui scompare un gentiluomo di grande sensibilità e levatura morale". In tanti modi ha dimostrato il suo legame e affetto con la città e con tante realtà; è stato anche fedele abbonato del nostro settimanale. Ha concluso la sua vita il 24 giugno scorso, a 89 anni; il rito di commiato si è svolto nella chiesa di San Pietro Martire a Jesi, in forma strettamente privata.

SANTUARIO DELLE GRAZIE: concluso l'Anno sacerdotale

## Alla luce per la via della croce

Con una Concelebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo Gerardo, il 19 giugno nel Santuario della Madonna delle Grazie, si è concluso l'Anno sacerdotale inaugurato dal Papa Benedetto XVI il 19 giugno 2009, Solennità del Sacro Cuore, a 150 anni dalla morte di un sacerdote esemplare, Giovanni Maria Vianney, il Santo Curato d'Ars. L'iniziativa dell'Anno sacerdotale è stata realizzata dalla Diocesi di Jesi con la collaborazione del Terz'Ordine Francescano (Ofs) e del Terz'Ordine Carmelitano (Olc) che hanno programmato una serie di incontri mensili di "Lectio Divina": lettura di brani del Vangelo, delle Lettere e degli Atti degli apostoli, meditazione, adorazione eucaristica, risonanze spirituali dei fedeli emerse dall'ascolto e dalla preghiera. Particolarmente significativa nell'Anno sacerdotale è stata la rifles-

sione sulla Lettera agli Ebrei, un testo che mette in luce il Sacerdozio di Cristo, Unico Mediatore di salvezza, "Sacerdote in eterno". Fra i temi proposti alla meditazione: il Sacerdozio di Cristo, l'Eucaristia, il sacerdozio ministeriale, "un popolo di sacerdoti", la vita delle prime comunità cristiane; la Chiesa, Corpo di Cristo... Si sono alternati come relatori: il vescovo Gerardo che ha guidato la prima "Lectio divina"; don Mario Massaccio, padre Silvio Carpiotti ofm, don Franco Rossetti, don Corrado Magnani, padre Valentino Natalini ofm, padre Roberto Toni dell'Ordine carmelitano, don Cristiano Marasca.

"Voi, chi dite che io sia?"

Il brano del vangelo di Luca (Lc 9, 18-24) proclamato nel-

la liturgia prefestiva a conclusione dell'Anno sacerdotale, presenta Gesù assorto in preghiera perché sta prendendo la decisione di andare a Gerusalemme: "Questa non è solo una località geografica - precisa il Vescovo - ma rappresenta un orientamento di vita: Gesù decide di donare la propria vita in obbedienza al Padre". Dopo aver domandato ai discepoli che erano con lui "Chi dice, la gente, che io sia?", Gesù si rivolge ai Dodici: "Ma voi, chi dite che io sia?". In altre parole: "Vi sentite coinvolti? chi viene con me... a Gerusalemme?" Se si pensa ai vari "messianismi" circolanti in quegli anni..., all'attesa di un Messia politico, liberatore potente e trionfante, si comprende il discorso chiaro ed inequivocabile del Maestro: "Il Figlio

dell'uomo deve soffrire molto, sarà rifiutato, condannato, ucciso... e alla fine risorgerà". Il Vescovo commenta: "Gesù fa a noi la stessa domanda: chi viene con me? Gesù ci chiama ad essere suoi collaboratori per l'annuncio della salvezza, vuole che ci lasciamo coinvolgere... È la croce la via per la risurrezione! Chi vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso e accetti la volontà di Dio". Questo discorso vale per tutti i cristiani, ma Gesù si rivolge anche oggi in modo particolare ai "Dodici", ai sacerdoti che hanno ricevuto l'Ordine sacro, e chiede loro di percorrere la sua strada... Il Vescovo conclude: "È un discorso tragico? No, Gesù fa un discorso sapiente: corri dietro a quel che più conta nella vita, ad un tesoro che vale la pena

conquistare. È triste il comportamento di chi insegue le cose effimere e spreca la vita. Pregate per i sacerdoti perché il Signore ce ne dia tanti e santi. Pregate perché i sacerdoti abbiano il coraggio di manifestare con franchezza la propria fede!"

### Comunità visibile?

L'Anno sacerdotale, che invitava tutti a riscoprire il valore del ministero ordinato e del sacerdozio battesimale, si chiude, ma dovrebbe aprire le porte almeno ad un triplice impegno della comunità che si prepara a partecipare al Congresso Eucaristico (Ancona 2011): la preghiera per le vocazioni sacerdotali, missionarie e di speciale consacrazione; l'aiuto morale e materiale ai sacerdoti; la formazione

cristiana delle famiglie, vivaio per l'educazione e la crescita autentica, psico-fisica e spirituale, dei giovani. Nella Messa per la chiusura dell'Anno sacerdotale non è certo mancata la "comunità" dei fedeli in Cristo, ma è mancata la comunità diocesana "visibile" mentre sull'altare si spezzava l'Unico Pane per tutti. Si immaginava un'assemblea numerosa di fedeli laici, gruppi e singoli, per una presenza corale, segno visibile dell'unità della Chiesa. Ma è anche vero che l'amore di Dio e la fede del piccolo "resto d'Israele", alias dei cristiani di oggi, passano attraverso l'esperienza del "deserto" che è il luogo e il tempo della potatura e della crescita... A condizione però che si prenda coscienza e si abbracci con amore la via della croce nella certezza di camminare verso la Luce.

Maria Crisafulli

MUSEO DIOCESANO: restauro del Martirio di San Settimio

## Una antica tela del patrono



Dopo pochi mesi di lavoro si è concluso il restauro del dipinto ad olio su tela di autore ignoto del sec. XVIII rappresentante il Martirio di San Settimio sulle rive del fiume Esino, opera proveniente dal Monastero della Purificazione di Jesi e oggi conservato presso il Museo Diocesano. Si tratta, in ordine di tempo, dell'ultima azione di salvataggio promossa dalla Fondazione

supervisione dalla competente Soprintendenza, ha permesso il risanamento e la salvaguardia dei materiali dell'opera, la pulitura del dipinto e il recupero della piena leggibilità dell'immagine. La tela, considerata una delle più antiche testimonianze della iconografia del Santo fondatore e protettore della Chiesa di Jesi, può essere ammirata durante l'apertura del museo, dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e il venerdì, sabato e domenica dalle 19 alle 22. Per informazioni museo.diocesano@alice.it.



Caterina Marzioni

Quarto anniversario

2006 5 luglio 2010



Primo Rosa

"L'amore che ci hai dato non è morto con te ma vive nel nostro cuore, nella nostra coscienza, nel nostro ricordo. La fede mantiene uniti quelli che la morte separa".

In suo ricordo sarà celebrata una Santa Messa lunedì 5 luglio alle ore 19 presso la chiesa parrocchiale di San Marcello.

PIANELLO VALLESINA: assemblea dell'associazione AVULSS

## Gesti concreti di amicizia

La poetessa Elena Oshiro scrive:

*"Credo in te, amico.  
Credo nel tuo sorriso,  
finestra aperta nel tuo essere.  
Credo nel tuo sguardo,  
specchio della tua onestà.  
Credo nella tua mano,  
sempre tesa per dare.  
Credo nel tuo abbraccio,  
accoglienza sincera del tuo cuore.  
Credo nella tua parola,  
espressione di quel che ami e spero.  
Credo in te, amico, così,  
semplicemente,  
nell'eloquenza del silenzio."*

Tanti i volontari dell'AVULSS di Jesi che si sono incontrati a Pianello Vallesina il 15 giugno per la presentazione ufficiale dei 22 nuovi volontari e per un momento di formazione sul tema: "I gesti concreti dell'amicizia". In apertura la presidente, Maria Cristina Paris, ha consegnato ad ogni nuovo volontario lo statuto, la tessera, la fascia e l'agenda, augurando, fra gli applausi calorosi dei presenti, un servizio sereno e fruttuoso. Quindi ha dato la parola al responsabile culturale prof. Maurizio Strappa che ha motivato la scelta del tema, facendo riferimento all'obiettivo di formazione triennale dei volontari e al prossimo convegno nazionale

Avulss su "Esclusione sociale e volontariato in Italia".

Alcuni dati confermano che la crisi economica attuale è sempre più crisi etica e culturale, crisi di fiducia, di speranza e di solidarietà. La diocesi di Jesi si è attivata, creando il fondo San Cristoforo per aiutare le famiglie più povere. Noi, come AVULSS, che cosa facciamo? Dovremmo favorire una maggiore inclusione sociale con la "comunità di beni e di spiriti" come sottolinea la Carta del Volontario.

Bisogna allora migliorare anche le relazioni interpersonali interne ed esterne all'associazione, passando "dal gelo della solitudine al calore della solidarietà" nella consapevolezza che ogni persona ha un valore infinito.

### Relazioni interpersonali

Il responsabile culturale ha quindi preso in esame "i gesti concreti dell'amicizia" soffermandosi su quelli più significativi. Ne diamo una breve semplificazione.

**Sorriso**: si apre alla gioia della tua presenza, dona fiducia, sicurezza, serenità...

**Stretta di mano**: è uno stupendo donarsi nell'accoglienza, offre e riceve calore...

**Abbraccio che si dà** indica fusione, comunione, offerta, amore...

**Ascolto**: è un accogliere il mistero di una vita che si apre nella verità alla confidenza...

**Parola**: è il tuo tentativo di manifestare verbalmente all'amico il tuo cuore, è una condivisione gioiosa...

**Dono**: permette di far vedere ciò che voglio essere per l'amico e dico concretamente all'altro che dono egli è per me...

**Presenza silenziosa**: è un sentimento in traducibile a parole, segno di un'amicizia profonda...

Il prof. Strappa ha concluso invitando tutti ad alimentare la speranza e l'amore fraterno. Maria Cristina Paris è intervenuta dicendo: "Siamo diventati una grande famiglia di 162 iscritti, una delle associazioni più numerose d'Italia. Se in ogni gruppo non ci fossero questi gesti dell'amicizia, sarebbe molto difficile, anzi impossibile, fare un volontariato che sia segno fecondo dell'amore". Ha quindi dato varie comunicazioni ed ha presentato il programma del prossimo Convegno Nazionale, quello della festa del Volontariato e le attività di animazione che verranno svolte nei vari settori di servizio.

### "Il nostro stile di vita"

Dopo l'incontro di formazione è stata celebrata per i volontari

Associazione **AVULSS** di Jesi  
ONLUS



nell'Abbazia di S. Apollinare la Liturgia Eucaristica, presieduta dal vescovo don Gerardo Rocconi. Nell'omelia, commentando le letture bibliche e rivolgendosi in particolare ai nuovi volontari, il vescovo, ha detto fra l'altro: "Voi, perché avete scelto di fare volontariato e di spendere il vostro tempo per gli altri? Sicuramente siete stati spinti dalla solidarietà, anche se la tentazione è sempre in agguato. Per evitarla bisogna sapere che Gesù si serve di noi e noi dobbiamo vederLo negli altri. Questo deve essere il nostro stile di vita non solo nel momento del

servizio, ma sempre, scoprendo che servire è bello anche se non facile. Per farlo bisogna ascoltare la Parola, accostarsi all'Eucarestia e pregare affinché il servizio, fondato sulla Carità, diventi per ognuno di noi un vero stile di vita". La serata si è conclusa con un'agape fraterna all'insegna del dialogo e dei gesti concreti dell'amicizia.

**Maria Antonietta Angeloni**

Nella foto da sinistra l'assistente don Aldo Anderlucci, la presidente Maria Cristina Paris e il responsabile culturale Maurizio Strappa.

PARROCCHIA DI SANT'ANTONIO ABATE: inaugurazione di "Volere Volare"

## Perché ciascuno si senta a casa

"Nessuno può uccidere i sogni" questo è il motto di Pierluigi Bertini, fondatore dell'associazione jesina "L'Albero di Pina" e padre dello spazio educativo "Volere Volare", nato in occasione del 2° anniversario della morte di Pina, moglie dello stesso Bertini. L'idea, nata nove mesi fa, si è concretizzata grazie al contributo di mons. Gerardo Rocconi, del Coro San Francesco d'Assisi, di mons. Giuseppe Quagliani, dell'azienda Perialisi e di molti altri ancora. L'iniziativa si propone di offrire, ai bambini che ne hanno più bisogno, non solo uno spazio puramente fisico, dove svolgere i compiti e giocare insieme, ma anche un luogo dove respirare un'aria familiare, in cui ognuno possa sentirsi a casa, perché, come sostiene Bertini "volare senza avere un nido è una cosa impossibile".

I primi a rendersi partecipi dovranno essere gli educatori-animatori che seguiranno i ragazzi dai 7 ai 14 anni nelle varie attività diurne, tra le quali sostegno scolastico, teatro, musica, campi estivi...

L'obiettivo di "Volere Volare" è quello di ampliare questa nuova realtà, in modo da essere un punto di ritrovo anche per tutti gli altri bambini senza alcun particolare problema, perché, dice lo stesso Bertini: "L'amore è generativo", crea cioè amicizie e speranze, un po' come un albero, simbolo proprio dell'Associazione, che crea vita e forza.



struttura), Emilio e Gianluca Campanelli (titolari della ditta edile che ha ristrutturato la nuova sede), Federico Zenobi (autore dei murales e delle decorazioni che adornano la Casa), Ivano Zamporlini e molti altri ancora. Hanno preso parte alla cerimonia anche il sindaco di Maiolati Spontini Giancarlo Carhini, il consigliere regionale Raffaele Bucciarelli. "Volere Volare", come afferma il fondatore, non solo nasce dal "basso", da tante piccole idee che man mano hanno portato alla realizzazione di un progetto così bello e altrettanto impegnativo; ma anche dall' "alto", da Pina che da Lassù osserva e dà forza.

**Ilenia Colangelo**  
Foto Silvia Genangeli

PARROCCHIA SAN FRANCESCO D'ASSISI: festa della Fraternità francescana

## Quando il cuore è pieno di gioia

È di questi giorni la notizia che il 37% degli studenti che quest'anno sostengono l'esame di Stato, ha scelto per la prova d'Italiano il tema sulla "Felicità". Perché tanti giovani dicono di essere annoiati, insoddisfatti e stanchi? Eppure hanno tutto e subito! Perché molti giovani sono tristi? Perché altri si danno al vizio o al crimine, da soli o "in branco"? Forse cercano, anche per vie sbagliate, la propria identità/felicità, quel ben-essere che va oltre il ben-avere e quella gioia che non si compra al supermercato ma nasce dentro...

### Una storia vera

Due giovani fidanzati, Francesco Marra e Martina Salvatori, la sera di domenica 13 giugno, nella chiesa di san Francesco d'Assisi salutano con affetto, vivaci e sorridenti, gli amici della corale di cui fanno parte, poi siedono in silenzio nel presbiterio, vicino all'altare.

Arriva Roberta Amico, la giovane sposa di Gianluca Garbuglia, e siede accanto ai fidanzati. Ecco Angela Sagramola, la "ministra" dell'Ordine dei laici francescani (Ofs). Si respira un'aria di festa e di attesa serena... È l'ora dell'Eucaristia: le voci serene del coro intonano l'inno sublime di lode all' Altissimo, "Alto e glorioso Dio", e il Celebrante, padre Silvio Capriotti ofm, annuncia con gioia all'assemblea: "Oggi tre giovani chiedono a Dio e alla Chiesa di far parte della Fraternità francescana con "la professione temporanea", di un anno, nell'Ordine dei laici francescani, e promettono di seguire, sull'esempio di Francesco, "le orme di Cristo, povero e umile".

### Dall'io al "noi"

Dopo la proclamazione del Vangelo, padre Silvio ha ricordato le origini della Famiglia francescana a cui appartengono i Frati (I Ordine), le monache Clarisse (II Ordine) e i laici francescani (Terz'Ordine). I francescani laici, singoli, sposati o consacrati, lavorano nel mondo e si impegnano ad annunciare il Vangelo vivendo con umiltà e in perfetta letizia "i consigli evangelici",



povertà, castità, obbedienza, secondo il loro stato di vita. Essere poveri significa guardare all'essenziale: vivere intimamente uniti al Signore, rinunciare all'egoismo e all'orgoglio, aprire il proprio cuore all'amore e al servizio del prossimo, in particolare dei fratelli che soffrono nel corpo e nello spirito. Dall'io al "noi". All'inizio del rito della "professione", semplice ma efficace, ogni candidato, chiamato per nome dal Celebrante, risponde "Eccomi" e fa la richiesta di ammissione... Quindi la ministra dell'Ordine francescano Secolare legge la formula e accoglie, con la gioia di una madre, i tre giovani che hanno detto il loro "Sì" a Gesù Cristo nella Fraternità francescana. Il caloroso unanime applauso dei fedeli esprime affetto e stima ai giovani e gratitudine al Dio della vita che compie meraviglie.

Una sposa, madre della piccolissima Agnese, e due fidanzati che presto celebreranno le nozze, sono un bel dono di Dio alla Fraternità dei francescani e a tutta la Chiesa, ma anche un segno di speranza, in tempi tanto difficili, per una provvidenziale fioritura di giovani famiglie cristiane e per la crescita spirituale di altri giovani che, assetati di felicità, abbiano il coraggio di rispondere alla chiamata di Cristo e di seguirlo.

**Maria Crisafulli**

Nella foto di Gianluca Garbuglia, i tre giovani con padre Silvio Capriotti, il diacono Antonio Quaranta e la ministra Angela Sagramola.

LA CARITAS DIOCESANA HA CHIAMATO GLI OPERATORI DEI CENTRI DI ASCOLTO A CONVEGNO ED HA ANNUNCIATO LE NOVITÀ

# Una realtà in crescita ed aperta a nuove esigenze

**“Un invito forte per percorrere insieme la strada della carità indicata da nostro Signore” con queste parole apre la relazione il direttore della Caritas jesina don Nello Barboni al convegno di Villa d'Este di Santa Maria Nuova. “Condividere un progetto” il titolo dell'incontro rivolto in particolare a referenti parrocchiali, ad operatori dei centri di ascolto, vecchi, nuovi ed in procinto di apertura. Tutte le realtà erano rappresentate in questo appuntamento annuale per fare il punto della situazione delle molteplici attività della caritas diocesana e delle tante altre opere caritative che vengono attuate nel nostro territorio. Un momento privilegiato di confronto e di riflessione, di conoscenza, di verifica e di carica per la ripartenza nel nuovo anno sociale 2010/2011.**

La Caritas è un organismo pastorale, con prevalente funzione pedagogica, istituito dal Vescovo per aiutare la comunità cristiana

carità che sa anche riconoscere e sradicare le radici della povertà e dell'ingiustizia.

La Caritas è dunque luogo di ascolto delle esperienze e dei bisogni della propria comunità con particolare attenzione verso i più deboli ed allo stesso tempo, portavoce della stessa nei confronti di quei soggetti pubblici e privati che gestiscono lo stato sociale e l'economia locale.

Da un'attenta analisi dei bisogni della comunità da parte della Caritas, che opera sul territorio da decenni, offrendo diversi servizi ed essendo in rete con altre agenzie locali è emerso un significativo disagio sociale nelle fasce di persone e di famiglie chiamate a sostenere impegni superiori alle proprie capacità economiche immediate ed a cui l'accesso al credito è pressoché negato o reso impossibile.

Con il nuovo millennio la Vallesina ha assistito ad un incremento consistente della popolazione proveniente da altri Paesi in cerca di lavoro, ma le conseguenze della crisi



per chi giunge da altri paesi ma anche per i residenti storici di Jesi. Della globalizzazione ne fanno infatti le spese i più deboli e fra questi gli anziani che ai problemi fisici e psicologici associano anche quelli finanziari per i meno abbienti.

Sempre più persone, sia immigrati, che ormai vivono stabilmente nella nostra realtà, sia cittadini di origine italiana, si trovano in difficoltà e cercano di crearsi spazi ed occasioni di lavoro per portare avanti le proprie famiglie a volte anche numerose. Gli immigrati in particolare non avendo l'aiuto della rete familiare nel sostenere i gravami economici momentanei vivono momenti di grandi difficoltà pur avendo prospettive di lavoro in zona.

Don Nello nella sua relazione ha puntato molto alla costruzione di una rete per far fronte alle svariate esigenze della povertà del nostro territorio, nella realizzazione di un'autentica trama che dovrebbe essere intessuta fra le tante realtà operanti nella Vallesina. Al centro di questa rete c'è il volontario, l'operatore della carità, della carità cristiana. Non è un esperto anche se ha bisogno di una preparazione, non è colui che svolge un servizio che ritiene esclusivo per se stesso. È innanzitutto un credente che nutre la propria fede con la preghiera,

la Parola di Dio, l'Eucarestia, che fa parte attiva di una comunità ecclesiale, che si pone al servizio della carità come mandato dalla stessa comunità, che sceglie uno stile di vita improntato all'attenzione verso gli altri, alla sobrietà, e vede nel povero che gli si pone davanti il volto di Cristo ed una persona che va accompagnata in un percorso di ricerca della propria dignità.

Durante l'incontro è stata fatta una lettura attenta e dettagliata della realtà della caritas diocesana, dei servizi messi a disposizione e di quelli che sono in progetto, delle realtà parrocchiali. Molte le iniziative e le attività svolte, ricordiamo il fondo San Cristoforo che ha erogato circa 50 mila euro a persone bisognose della nostra diocesi, gli oltre mille ascolti di persone che si sono rivolte ai centri, i circa 6 mila pasti e gli oltre 1000 pacchi viveri distribuiti, senza rendere conto poi di quanto fatto nei centri parrocchiali. Una realtà viva che sta crescendo e che attraverso i centri di ascolto locali si sta organizzando per un servizio di accompagnamento delle persone in difficoltà e bisognose.

Il direttore e la responsabile del centro servizi, la Maria Sofia Rossetti, hanno inoltre fatto presente anche delle azioni formative svolte e della assistenza alla nascita, alla crescita ed all'organizzazione dei centri di ascolto. È stato ribadito come tutta la struttura della caritas diocesana, (don Nello, Maria Sofia, i ragazzi del servizio civile ed i volontari), sia a disposizione delle parrocchie, dei referenti parrocchiali e dei centri di ascolto, per qualsiasi informazione ed azione di sostegno.

Finalmente è stata annunciata anche nella nostra diocesi la nascita della Associazione fondazione onlus Padre Oscar per la gestione dei servizi offerti dalla Caritas. L'associazione promuove il dovere sociale e cristiano della testimonianza e della solidarietà sociale attraverso i servizi di centro di ascolto, orientamento occupazionale, mensa, viveri ed altri che man mano si andranno a organizzare. La Fon-

dazione ci darà la possibilità di usufruire delle agevolazioni fiscali e tributarie nonché di poter acquisire il 5 per mille.

Nel convegno è stato dato spazio anche al confronto dei centri di ascolto attraverso i gruppi di lavoro che hanno affrontato le tematiche organizzative del costruire un progetto comune. I CdA parrocchiali stanno crescendo, oltre a quello diocesano e dopo quelli di San Pietro Martire e di Santa Maria di Monsano ha cominciato ad operare in forma sperimentale quello di san Giuseppe; sono poi in procinto di apertura Pianello Vallesina e Montecarotto.

Concludiamo con due novità molto interessanti:

Annunciata dal Vescovo l'iniziativa "L'OBOLO" della carità: un'opportunità per le famiglie della diocesi per aiutare in maniera continuativa le azioni caritative in questo momento di grande bisogno. La proposta è di versare 5 euro al mese e l'obiettivo è quello di arrivare a 1000 famiglie per un budget annuale da destinare ai servizi caritas di 60.000 euro.

Don Nello ha invece reso noto che si sta lavorando per mettere in campo un altro strumento, quello del **microcredito**, ed ha spiegato come la proposta sia particolarmente adatta quale forma non tradizionale di erogazione del credito a persone che, pur svolgendo una attività lavorativa, non hanno accesso alle istituzioni finanziarie a causa del loro attuale profilo socio economico. Si tratta di un'attività creditizia vera e propria in quanto, attraverso gli strumenti di raccolta del risparmio e del finanziamento, punta a stimolare l'autonomia, la responsabilità, la capacità di chi riceve il finanziamento, mettendolo nella condizione di realizzare progetti della propria vita e superare momenti critici. Si arriverà a breve ad una proposta concreta di convenzione per coinvolgere le banche locali in questa iniziativa di solidarietà.

Andrea Bordoni



ad attuare il precetto evangelico dell'amore. L'opera di educazione alla carità che è chiamata a svolgere ha lo scopo di favorire il cambiamento del modo di pensare e di vivere della comunità cristiana perché passi da una solidarietà vissuta singolarmente ad una testimonianza comunitaria della carità, da una solidarietà episodica ad uno stile di carità capace di ascoltare ed accogliere ogni giorno il grido dei poveri, da una solidarietà che cura le ferite della società ad una

economica in atto pongono nuove sfide per il nostro territorio. Infatti è in aumento la presenza nella zona di persone in difficoltà che sempre più frequentemente bussano alla porta dei parroci per chiedere aiuto non solo economico e materiale. Gli effetti non mascherabili e noti della mondializzazione dell'economia, infatti, sono stati su un fronte lo spostamento di numerose persone da un continente all'altro e sull'altro fronte una forte precarietà del mondo lavorativo,

SERRA DE' CONTI: il libro di Renata Arcangeli

## Rimanere nell'amore

Sarà presentato sabato 3 luglio, alle 17, alla Sala Italia di Serra de' Conti, il libro "Rimanere nell'Amore - lettere, pensieri, testimonianze di Renata Arcangeli Paoloni", scritto da Maria Gabriella Baldarelli, edito da Città Nuova. Dopo i saluti delle autorità presenti, il programma dell'incontro prevede il contributo di Ermes Rigon, presidente regionale del Forum delle associazioni familiari - EmiliaRomagna, la testimonianza di Paolo e Mara Perticaroli, responsabili marchigiani di Famiglie Nuove, l'intervento dell'autrice e compilarice del libro Maria Gabriella Baldarelli e la canzone finale "A Renata", cantata da Agnese Paoloni. Coordinerà gli interventi Rosalia Bigliardi Parlapiano, direttrice della Biblioteca Planetiana di Jesi. La serata sarà animata da momenti musicali a cura dei Making BlueTrio di Enrico Beltrani, Emanuele Paoloni, Lorenzo Paoloni. Il ricavato della vendita del libro sarà devoluto in beneficenza a favore di famiglie in difficoltà e del Progetto di aiuto all'infanzia in Africa *Petite Flamme*. L'evento è organizzato dalla Parrocchia

di Serra de' Conti e da Famiglie Nuove - Movimento dei Focolari, con il patrocinio del Comune di Serra de' Conti. «Dopo aver cercato nella mia adolescenza qualcosa di grande per cui vivere ho trovato nell'Ideale dell'unità quella luce e quella guida che ha accompagnato la mia vita e quella della nostra famiglia. È stata una vita felice e pienamente riuscita, perché abbiamo sempre sperimentato che tenere Gesù in mezzo è il segreto della riuscita di qualsiasi comunità.» Così scriveva Renata Arcangeli Paoloni a Chiara Lubich pochi mesi prima di salire in Cielo, in una lettera che può essere considerata il suo testamento spirituale, divenuto un messaggio di speranza, di amore a Dio, alla Chiesa e all'Ideale dell'unità per quanti l'hanno conosciuta e amata. La storia di una famiglia normale, la cui normalità vissuta alla luce del Vangelo è una testimonianza che aiuta a cogliere una dimensione nuova del vivere, perché «ciò che conta è amare, amare come Gesù; fare tutto, anche le cose più semplici e normali della vita, con amore».

A MOIE UN INCONTRO CON PADRE GUGLIELMO ALIMONTI

## "L'ossigeno dell'anima"

"Perseverate uniti nella preghiera, nel servizio necessario alla parrocchia e nell'obbedienza assoluta al sacerdote e al Vescovo": questa la raccomandazione di padre Guglielmo Alimonti al "Gruppo Padre Pio" di Moie. Sabato 26 giugno in chiesa Cristo Redentore, il padre cappuccino che ha vissuto accanto a padre Pio e che da lui è stato seguito nella sua vocazione, ha guidato l'adorazione eucaristica ed ha presieduto la celebrazione della santa Messa. "Preghiamo per i sacerdoti che sono il cuore della Chiesa" ha detto ancora padre Guglielmo, che per anni è stato coordinatore dei gruppi di Padre Pio in sei regioni del centro Italia ed attualmente segue i gruppi di Abruzzo e Molise. Alla preghiera e alla Messa hanno preso parte tanti fedeli di Moie che hanno accolto l'invito del gruppo "Padre Pio" di Moie guidato dalla signora Bruna Ribichini; il canto è stato proposto dal gruppo di Pescara del convento della Madonna dei Sette Dolori. In questo convento dei Frati Minori Cappuccini, nel 1977, padre Guglielmo ha iniziato la sua testimonianza su Padre Pio e a fondare i primi Gruppi di Preghiera di Padre Pio. Con il tempo ne fonda circa 400 e a Pescara presso il Convento



si stabilisce il Centro Regionale dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio della Regione Abruzzo. Fulcro di tale intensa attività di preghiera è la Basilica Santuario dedicata alla Madonna dei Sette Dolori dove, da più di 30 anni, padre Guglielmo celebra la Santa Messa alle ore 6 di mattina. Alla celebrazione di Moie ha preso parte il parroco don Fabio Bellelli, il cappuccino fra Giuseppe di Pescara, il carmelitano padre Antonio del santuario delle Grazie di Jesi.

Padre Guglielmo ha apprezzato l'attività costante del gruppo di Moie, attivo da più di dieci anni, e che propone anche alcuni pelle-

grinaggi oltre a tanti momenti di preghiera, definita, dai figli di padre Pio, l'ossigeno dell'anima.

Il vescovo Gerardo ha inviato un suo messaggio-testimonianza in cui invitava i membri del gruppo a pregare e a compiere anche gesti penitenziali per chi è lontano dal Signore: "pregate per la Chiesa, offrite ogni istante della vostra vita per il rinnovamento della Chiesa, per la santificazione dei sacerdoti e dei consacrati. Supplicate il Signore perché non ci lasci mancare ministri dell'altare che annuncino la parola di Dio e amministrino i Sacramenti per la santificazione dei fedeli".

MOIE: Overture d'Estate con l'Anbima

## La forza della musica

Il 21 giugno di ogni anno dal 1995, in tutta Europa si tiene la festa della musica, un grande evento popolare che celebra il solstizio d'estate. La festa europea della musica è l'occasione per stimolare l'incontro e lo scambio tra giovani musicisti perché è possibilità di animazione e aggregazione sociale.

Quest'anno, per la prima volta a Moie, grazie alla collaborazione della provincia di Ancona, del comune di Maiolati Spontini e dell'Anbima, la banda musicale l'Esina ha realizzato domenica 20 giugno questa manifestazione.

È così che nel pomeriggio hanno sfilato per le vie del paese ben quattro bande: la banda Bartoletti di Ostra, la centenaria società concertistica di Serra de Conti, la filarmonica Spontini di Maiolati Spontini e la banda musicale "La Lombarda anni 70" di Santa Maria Nuova. Le stesse formazioni musicali, in serata, hanno proposto alcuni brani del loro repertorio in piazza Don Minzoni. Il susseguirsi di brani musicali eterogenei tra loro ma molto coinvolgenti, come Abba gold e Ascensione e Paradiso, intervallati dall'esibizione delle bravissime atlete della Lg2 Vallesina Twirling, hanno tenuti incollati alla seggiola i numerosi presenti nonostante la fredda serata. Il presidente della banda l'Esina, Virgilio Contadini, nell'esprimere soddisfazione per la buona riuscita della manifestazione, ha ringraziato quanti l'hanno resa possibi-



le: il presidente dell'Anbima provinciale Ermanno Costantini, il sindaco di Maiolati Spontini Giancarlo Carhini, il parroco don Fabio Bellelli, tutti i musicisti e le atlete presenti alla rassegna, dando appuntamento al prossimo anno per la seconda ouverture d'estate. Commovente la chiusura del concerto con l'esibizione della Banda Musicale l'Esina e la dedica della giornata a Roberto Landi, maestro e presidente della banda, scomparso tragicamente proprio il 21 giugno dell'anno scorso.

Con l'ultimo brano "The legend of Danny Boy", suggestiva ballata popolare irlandese diretta dal maestro Samuele Faini e con la lettura di una toccante poesia di Mary Elizabeth Frye, tutti gli amici dell'Esina hanno voluto sottolineare come Roberto sia presente nel ricordo delle persone che lo hanno conosciuto e che hanno condiviso con lui la passione per la musica.

Stefania Lucidi

AL QUARTIERE SMIA, CON L'AVIS

## Spettacoli e solidarietà

Al via, dal 21 al 25 luglio, la prima edizione di "AviSmia - Laboratorio della solidarietà", rassegna di attività ricreative per bambini e adolescenti che si terrà al parco Enrico Mattei, nel nuovo quartiere residenziale dell'ex-Smia. Le attività che caratterizzeranno questi quattro pomeriggi saranno spettacoli musicali e teatrali, uniti da un unico filo conduttore, quale la solidarietà. L'iniziativa nasce grazie al patrocinio del Comune di Jesi, della Circoscrizione Est, con il contributo di: Provincia di Ancona - Assessorato alle politiche sociali, Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, Fondazione Pergolesi Spontini, Banda Musicale "G. B. Pergolesi" con la sua Jazz March'in Band, Teatro Pirata, Associazione Idroscalo93, Orchestra del respiro del Conservatorio di Foggia. Ogni pomeriggio si susseguiranno laboratori musicali con arrangiamenti contemporanei di musiche pergolesiane; spettacoli di teatro; attività ludiche; intrattenimento per i genitori che accompagneranno i propri figli; ospitalità ga-

stronomica serale, con un ristorante e un punto di ristoro; momenti di visibilità per le associazioni di solidarietà presenti. "La giornata del 24 - fa sapere Sandro Brilli, presidente dell'Avis comunale - sarà dedicata alla "giornata del donatore", animata dagli interventi degli attori di volontariato dell'Avis stessa". Come ha poi, sottolineato Federico Tardioli, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, "questa è una città ritenuta, nell'ambito marchigiano, molto ricca. Ed è per questo che la fondazione che rappresento finanzia sempre questi eventi: perché vuole dare sostegno alla solidarietà e alla cultura, senza le quali Jesi non sarebbe così fiorente". L'organizzatore degli eventi, Silvano Sbarbati, afferma inoltre, che, con l'iniziativa AviSmia, nata dalla collaborazione tra i cittadini del quartiere, si vuole promuovere il volontariato e far crescere questa nuova zona della città, già fornita di numerosi servizi: supermercato, biblioteca, farmacia...

Silvia Genangeli

### Marco Cardinaletti in concerto

Venerdì 2 luglio alle ore 22, presso il Campo San Sebastiano di Jesi, concerto di Marco Cardinaletti e dei suoi compagni di viaggio. Ad ingresso libero, la manifestazione conclude il torneo memorial Riccardo Giuliani; il ricavato sarà interamente donato all'AIL (Associazione Italiana contro le Leucemie - Linfomi e Mieloma). Una produzione: Comitato "Amici di Riccardo".

Passare fra i banchi di scuola scoprendo, imparando coi piccoli.

Inoltrarsi su nuovi sentieri stretti alla stessa cordata per vedere la meta.

Condividere il tempo che allunga lo stelo e matura la spiga

moltiplica il seme prolunga la specie.

Cadere, rialzarsi aggrappati alla mano amica.

Divenire col sole e la pioggia da massa informe di roccia a granellini di sabbia

LA SCUOLA PRIMARIA DI MONTECAROTTO E IL PROGETTO COMENIUS

## All'orizzonte le scuole europee



Giugno è finito e le lezioni nelle scuole sono terminate già da qualche giorno. In occasione della consegna del documento di valutazione, la scuola Primaria di Montecarotto ha allestito una mostra con l'esposizione di materiali prodotti dai bambini nell'ambito del progetto Comenius. In tal modo si è voluto condividere con le famiglie il percorso svolto durante l'anno. Il progetto Comenius, finanziato dall'Unione Europea, è volto ad avvicinare paesi e culture presenti nella comunità attraverso la collaborazione tra studenti di scuole dei diversi territori nazionali. La scuola Primaria di Montecarotto, che fa parte dell'istituto comprensivo di Arcevia, è coinvolta in questo settore da diversi anni ed i temi affrontati hanno riguardato la cultura, la tradizione, gli aspetti sociali dei paesi partner. Negli ultimi due anni il progetto si è occupato di un argomento attuale di inte-

resse mondiale "É il nostro mondo. Proteggiamolo!". I bambini si sono confrontati con gli studenti degli altri paesi alla ricerca di un obiettivo comune allargando così l'orizzonte locale a quello più ampio delle altre realtà europee. Il Progetto, oltre la Primaria di Montecarotto, ha coinvolto tre scuole: la "Queen Margaret" di Tewkesbury in Inghilterra, e la "Maria Auxiliadora" di Jerez in Spagna. Una delegazione di insegnanti si è incontrata nei tre paesi negli ultimi due anni per progettare ed organizzare le varie attività da svolgere. Ecco alcuni esempi. Nel 2008, per la festa di Natale, i bambini si sono scambiati gli auguri con dei bigliettini scritti nella propria lingua. Nel 2009 sono stati realizzati giocattoli con materiale di recupero utilizzati nelle scuole per attività ricreative. Altra iniziativa degna di nota è stata la giornata di sensibilizzazione per il consumo dell'acqua. Materiale di scambio ha riguardato poi la scoperta dell'ambiente circostante. In questo caso gli studenti di Montecarotto hanno inviato la documentazione relativa al Parco del Trabocco. Quest'anno l'ultima attività è stata la settimana "Walk to school". Per limitare l'inquinamento, sono state invitate le famiglie, e non solo, a non utilizzare alcun mezzo di trasporto "mobile" per recarsi a scuola. Un modo lodevole per far crescere i cittadini di domani sempre più responsabili, attivi, aperti a conoscere le diversità e condividere nuove esperienze. Una scuola di paese che dimostra con i fatti di non essere "dormitorio" ma di essere competitiva ed al passo con i tempi.

Maria Cristina Coloso

UN CONVEGNO CON SR RICCARDA LAZZARI

## Unitalsi in piazza a Moie

Da venerdì 9 a domenica 11 luglio, i volontari dell'Unitalsi invitano a partecipare alla festa che si inaugurerà con una tavola rotonda a più voci. Venerdì 9 alle ore 17 presso il cinema Nuovo Ariston ci sarà un convegno, organizzato in collaborazione con l'Ufficio di pastorale sanitaria della Diocesi, sull'importanza del volontariato, sia nella salute che nella malattia. Sarà presente suor Riccarda Lazzari, religiosa delle Suore Ministre degli Infermi di S. Camillo, dottore in Teologia e docente al "Camillianum" di Pa-

storale Sanitaria. Infermiera professionale e caposala, ha recentemente pubblicato, per le edizioni San Paolo, il libro "Maria, nel mondo della salute".

La festa si svolgerà poi in piazza Kennedy. La serata del venerdì prevede lo spettacolo musicale del duo "Vaniglia e cioccolata". Sabato sera, dalle ore 21, il gruppo di Moie "Amicizia e Solidarietà" presenta il ballo "Sette spose per sette fratelli" con il sorteggio di premi tra i presenti; segue il ballo con Sabrina e Angelo. Domenica la celebrazione della

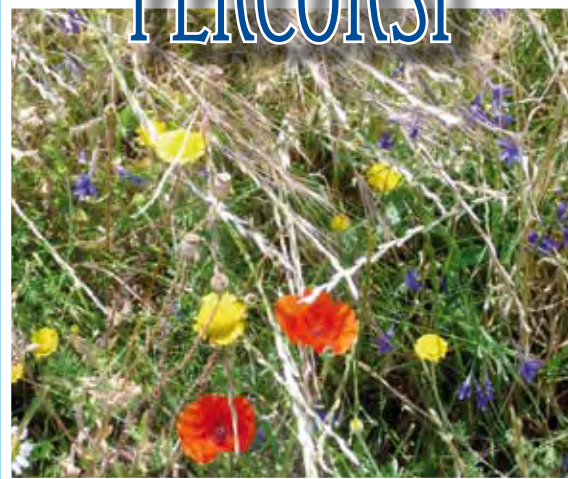


Santa Messa alle ore 18,30 e la serata con Massimo e Patrizia.

Nel corso della festa, saranno aperti gli stand gastronomici.

L'Unitalsi diocesana e il gruppo di Moie ringraziano tutti coloro che prenderanno parte alla Festa come segno di vicinanza e di sostegno alle attività di questa associazione.

## PERCORSI



un insieme completo di storie divenire plasmati persone ed eventi.

Nutrirsi di vero e di bello avere calore e forgiarsi anche nella delusione.

Empatia, simpatia crucci, diverbi componenti essenziali

che ci fanno ognuno mai uguali...

Attraverso mente, mani e cuore di tutti voi la storia d'una maestra.

Maria Giannetta Grizi

**PAN** AUTONOLEGGIO 

Via Ancona, 80 - 60035 JESI (AN) - tel. 0731.2421, 0731.242301  
www.gruppoperalisi.it

**Ditta PIRANI GIUSEPPE**  
di Pirani Paolo & Oradei Nicolina s.n.c.

COMBUSTIBILI SOLIDI E LIQUIDI  
ELETTRODOMESTICI - TVC

JESI - Via Setificio, 16/bis - tel. 0731/209090

**Onoranze Funebri**  
**DAVID I.C.O.F.**

Jesi

Notturno e Festivo

Viale della Vittoria, 74  
tel.: 0731 - 212163 / 212800

NUOVE NOMINE AI VERTICI DEL LIONS CLUB DI JESI E LA CONSEGNA DEL MELVIN JONES FELLOW AL CONSIGLIERE MARZIO FURLANI

## In un castello di fiaba assegnate investiture e onorificenze

Un luogo tra i più suggestivi delle Marche, il **Castello Pallotta di Caldarola**, è stato scelto dal Lions Club di Jesi per ospitare il 12 giugno la cerimonia del 'passaggio delle consegne'. Allo scadere del suo mandato la presidente uscente, **Liliana Uncini**, ha ringraziato per la collaborazione a lei offerta dai soci e per l'affetto che questi le hanno dimostrato, rimettendo il suo mandato a **Michele Campo**, funzionario della Banca Popolare, del quale ha segnalato le qualità umane e organizzative. Si è aggiunta a quella dell'investitura un'altra non meno importante cerimonia: la consegna della più alta onorificenza lionistica, la **Melvin Jones Fellow**, a **Marzio Furlani**, consulente commerciale, da venticinque anni Consigliere e da diciotto Tesoriere e Cerimoniere del Club di Jesi. L'im-



portante riconoscimento, assegnato per il contributo dato al lionismo e ai servizi umanitari da questo promosso e sostenuti, è stato ricevuto in passato soltanto dal dott. **Raffaele Candela**, socio fondatore del Lions Club di Jesi. Marzio Furlani

ha ora passato il suo incarico di Cerimoniere al dott. **Luca Cipolat**. Sono stati resi noti anche gli altri nomi che formeranno il nuovo Consiglio Direttivo. Sarà composto, oltre che dal nuovo Presidente e dal Past President, da **Mauro Lancione** (1° Vice Presidente); **Roberto Puppato** (2° Vice Presidente); **Emanuele Cardinali** (Segretario); **Carlo Mastri** (Tesoriere); **Marco Moretti** (Censore); **Pietro Bologna** (Consigliere); **Paolo Mariani** (Consigliere); **Paola Grazia Galli** (consorte del Presidente). Del Comitato Soci, parzialmente rinnovato, faranno parte **Mara Martinovich**, Presidente; **Giovanni Maria Petrucci** e **Claudio Ospici**. Il Colle-

gio dei Revisori dei Conti risulta formato da **Luciano Goffi**, Presidente, da **Stefano Proccichiani** e **Mariano Agostinelli**.

La serata ha presentato momenti di vario interesse. La cena, preparata nel ristorante del castello da un famoso gourmet, Luciano Taddia, ospite assiduo della nota trasmissione 'La prova del cuoco', era stata preceduta da una visita alle sale dell'antica residenza, ancora magnificamente arredate, che ospitarono in passato papi e regine. Recentemente vi sono state girate sequenze di fiction televisive. Accanto, in un parco dove crescono rigogliosi e robusti degli alberi secolari, vi è un piccolo teatro all'aperto, gioiello architettonico anch'esso. Qui accanto, nell'ora del tramonto, i soci Lions hanno avuto il piacere di ascoltare un concerto di **Frédérique-Anne**



**Willem**: un raro 'soprano Falcon' (è il nome di una celebre cantante francese) che per le duttili caratteristiche della sua voce, è in grado di spaziare in un repertorio molto vasto e vario. Ne ha dato prova quando, accompagnata al pianoforte, ha eseguito arie liriche e lieder di Bellini, Verdi, Bizet, Hän-

del, Gounod, Schubert. È stata a lungo applaudita. La conclusione dell'anno lionistico e l'inizio del nuovo non avrebbero potuto essere più felicemente salutati.

**Augusta Franco Cardinali**

**Nella prima foto, Marzio Furlani e Liliana Uncini; nell'altra un momento del conviviale.**

NELLA NOTTE BIANCA UNA MOSTRA PER VALERIA MORICONI

## Foto e video del suo giardino

Sabato 3 luglio alle ore 21 nell'ambito della "Notte Bianca 2010" organizzata dall'Associazione Turistica Pro Jesi, verrà proiettato in piazza il film "**Le soldatesse**" di **Valerio Zurlini** per la cui interpretazione l'attrice jesina vinse nel 1965 il premio La Grolla d'Oro a Saint Vincent. Sequenze video accompagnate dal **Tommaso Uncini Quartet** e l'intervento critico di **Gualtiero De Santi** dell'Università di Urbino arricchiranno la serata condotta dal giornalista **Gianni Rossetti**.

Alle ore 18,30 nel foyer del teatro **Moriconi** - collegandosi al tema "L'Albero: le Radici e la Testa per Aria" della Notte Bianca - verrà inaugurata una mostra/installazione a cura di Franco Cecchini che ha per titolo un'espressione della stessa Valeria "**C'è un giardino che mi racconta ricordi con ogni albero e ogni fiore**" e che comprenderà quattordici grandi foto di **Adriana Argalia** e un video del gruppo **Baku** (**Alessio Pacci** e **Ilaria Sebastianelli**). All'inaugurazione par-

teciperà il poeta **Francesco Scarabicchi**. Foto e video sono stati realizzati nello spazio magico che costituiva il giardino di Valeria. Le foto sono state stampate e donate dalla ditta **DigitAll** di Martino Lombardi. All'inaugurazione seguirà un drink offerto da **Agrivinicola Montecapone** e **Forno Renzi**. La mostra sarà visitabile fino a settembre. Mostra e proiezione del film sono ad ingresso gratuito, grazie alla sponsorizzazione di **Banca Marche**.

MOIE: LA MISSIONE DI OVERLAND SULLE COLLINE DEL VERDICCHIO

## Viaggiare è incontrarsi e conoscere

Overland, una missione che ha attraversato tutti i continenti, in collaborazione con l'Unicef, ha fatto tappa dal 28 al 30 maggio in Vallesina, nell'ambito del programma Colline del Verdicchio, organizzato dai comuni di Jesi, Maiolati Sponzini, Ostra, Rosora, in collaborazione con **Trekking International**. Sei incontri con la cittadinanza e soprattutto con i ragazzi delle scuole, che hanno accolto con entusiasmo e curiosità questo appuntamento, promosso dal sindaco di Serra de' Conti, **Arduino Tassi**. Abbiamo seguito la spedizione a Moie, dove il sindaco **Giancarlo Carhini**, l'assessore alla pubblica istruzione **Silvia Badiali**, circa centocinquanta alunni dell'istituto comprensivo "C. Urbani", accompagnati dai loro insegnanti e dal dirigente scolastico **Nicola Brunetti**, hanno ascoltato con attenzione l'esperienza raccontata da **Gianni Carnevale**, uno dei veterani di Overland. «Il nostro progetto nasce nel 1995 con l'ambizioso intento di tracciare un ritratto del nostro pianeta, esplorandone gli angoli più remoti con quattro camion Iveco ANW 330.30, e realizzando un eccezionale diario televisivo che Raiuno ha trasmesso in 115 puntate. Fino ad oggi abbiamo effettuato undici spedizioni, oltre 252.000 chilometri di percorrenza totale (pari a circa sei volte la circonferenza della terra), coperti in oltre 1100 giorni di viaggio, attraverso 107 paesi ed ogni ambiente naturale e fascia climatica del pianeta.»



Ma Gianni oltrepassa ben presto i numeri (che già lasciano percepire l'eccezionalità dell'esperienza) e racconta i luoghi impervi e sconosciuti attraversati; le realtà incontrate: il dramma del sottosviluppo e della fame, la sofferenza di tanti bambini a causa della guerra. E ancora: il rapporto con le popolazioni, alcune ostili e diffidenti, altre ospitali e disponibili. Immagini di tanti colori, «perché viaggiare - spiega - significa vedere la realtà del mondo al di là dei consueti percorsi turistici. Significa conoscere le condizioni di vita dei popoli. E comprendere le altre culture, imparando a vivere in pace. Questo è Overland». E spiega le finalità dell'impresa: innanzitutto la missione umanitaria a favore dell'Unicef: un grande progetto che coniuga avventura e solidarietà nel nome dei diritti dei bambini. E la realizzazione di documentari-testimonianza sulla vita dei popoli. Inoltre Overland è messaggero del made in Italy,



essendo interamente italiani sia i mezzi che la tecnologia. Gianni presenta poi i quattro mitici camion arancioni: un piccolo villaggio mobile del tutto autosufficiente: mensa, dormitorio, officina e cisterna per il carburante di scorta, ben 4.000 litri, più che sufficiente a superare qualunque imprevisto. La visita all'interno è per i ragazzi quasi salire sul mondo. Migliaia di chilometri in pochi gradini. E poi tante domande: il rapporto con le popolazioni, le lingue più parlate nel mondo, la durata di una spedizione. Quando le richieste sembrano terminate, si fanno largo e si ritrovano in prima fila alcuni bambini stranieri. Domandano notizie sul loro paese: Cina, Tunisia, Marocco... Perché viaggiare significa incontrarsi.

**Tiziana Tobaldi**

**Nelle foto il dirigente Nicola Brunetti, il sindaco Giancarlo Carhini e Gianni Carnevale con i ragazzi dell'I.C. "C. Urbani" e alcune ragazze all'interno del camion.**

## Uno scatto a Vienna

Continua la serie... i soliti amici e simpatizzanti di **Alfio Nocelli** che si sono ritrovati per la tradizionale gita di primavera dal 26 aprile al 2 maggio, visitando Vienna, Budapest e Lubiana. La foto di gruppo scattata da **Enrico Bianchelli**, a Schombrunn, in occasione della visita al grandioso castello della principessa Sissi.



**MATOLI** JESI **il Marmo**  
DAL 1923 Tel. 0731-21.33.70 - [www.mattoli.it](http://www.mattoli.it)

**ARISTON**  
THERMO GROUP

GIORNATA CELEBRATIVA PER LA RICORRENZA DEI CINQUANTENNI DI UNA STORICA AZIENDA JESINA

## TreValli: cinquant'anni di attività proiettati al futuro

È stata l'occasione per riabbracciare colleghi di un tempo, collaboratori di un progetto che ha compiuto il cinquantesimo anno di età: stiamo parlando delle celebrazioni a un'azienda storica della Vallesina, la TreValli, alle quali si sono unite anche quelle per il venticinquesimo anno dell'accordo con la Cooperlat. Un'azienda fortemente radicata nel territorio, tra i leader nazionali nel settore lattiero caseario, alla quale hanno reso omaggio tanti personaggi illustri della zona: dal Sindaco di Jesi Fabiano Belcecchi al Presidente della Regione Gian Mario Spacca, da Maurizio Giardini della Conf Cooperative al Vescovo di Jesi Don Gerardo Rocconi. L'evento, presen-

tato da Gianni Rossetti che nella propria introduzione, ha parlato della Travalli come di un'icona della concretezza marchigiana capace di portare con sé passato, presente e futuro, si è svolto venerdì 14 maggio scorso, negli spazi adiacenti all'azienda.

Il presidente Cucchi ha poi aperto la lunga lista d'interventi: "Sono qui oggi per ringraziarvi tutti dal primo all'ultimo - ha dichiarato - in particolar modo mi sento in dovere di menzionare i Marchesi Trionfi Honorati e Lucangeli, i quali sono stati i veri precursori di questo processo evolutivo che ha interessato la nostra azienda. Grazie ai tanti agricoltori sparsi nel territorio, siamo un vero esempio per

quanto riguarda la filiera agroalimentare corta: senza dimenticare neanche le nostre esportazioni in Russia, Medio Oriente e in Arabia, oltre alla collaborazione greca".

Il sindaco Belcecchi ha poi voluto rimarcare l'importanza della TreValli nel territorio jesino: "Quest'azienda ha saputo coadiuvare l'esperienza ereditata dagli anni cinquanta, periodo della sua fondazione, al cambiamento e all'innovazione di questi ultimi anni. Una lungimiranza - ha continuato il Sindaco - della quale hanno beneficiato sia i lavoratori, sia gli abitanti del territorio".

Il presidente Spacca ha posto l'accento sulla giusta collaborazione tra aziende di modeste dimensioni, che af-

frontano la sfida al mercato insieme al grande marchio: "La cooperativa conta più di mille soci, che coadiuvata da un ottimo staff industriale e manageriale è riuscita a diventare nel tempo simbolo di qualità, oltre a dimostrare spiccate doti imprenditoriali nella distribuzione del prodotto sul mercato".

Durante la giornata dei festeggiamenti, è stato presentato un volume, curato dalla Presscom di Jesi, che ripercorre le tappe storiche del processo di crescita dell'azienda. Roberto Ceccarelli, giornalista della Presscom, ha voluto ringraziare chi ha fornito materiale per l'opera, nella quale si trovano notevoli testimonianze di personaggi legati all'azienda, oltre alle foto più ricercate, come quelle che ritraggono



gli albori dell'azienda o altre legate alle sponsorizzazioni, nelle quali trova posto anche la squadra di pallavolo di Jesi degli anni '80 allenata da un certo Velasco.

Marco Cremonesi

Nella foto di Anna Vincenzi, il presidente Giovanni Cucchi e il direttore marketing Federico Paniccioli, mentre presentano confezioni di latte attuali e del 1960 a triangolo.

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO DAL GRUPPO DI SOLIDARIETÀ DI MOIE UNA ANALISI DELLE SPESE NEI SERVIZI ALLA PERSONA

## Jesi: le crisi e i servizi sociali. Finito il tempo dello spreco

Nel dibattito sulla crisi al Comune di Jesi ha fatto irruzione anche il tema dei servizi sociali, ovvero del loro ridimensionamento. La necessità di risanamento del bilancio ha previsto e prevede infatti anche tagli importanti a questo settore (abbiamo letto di entità di circa il 10% del bilancio). Ciò che ha colpito negli interventi di questi giorni e nelle dichiarazioni di assessori e consiglieri alla stampa sono i riferimenti e gli accenti. Da un lato, si legge, la necessità e l'improrogabilità dei tagli, dall'altra la dolorosa constatazione che anche nei servizi alla persona i sacrifici sono inevitabili. In maniera più o meno velata si è detto o lasciato capire che a Jesi si è dato molto in questo ambito, forse troppo! Dunque occorre riallinearsi. Il tempo dello spreco è oramai finito. Rispetto al passato, è sembrato avvertire un cambio di atteggiamento - soprattutto di tono - sul tema delle risposte da assicurare alle fasce di popolazione più in difficoltà. Non si sono avvertite né rassicurazioni, né comprensioni.

### Analizzare con metodo

Detto questo è necessario richiamare alcune questioni di metodo ai fini della discussione: da un lato è importante che sul tavolo siano messi tutti i settori (tutti sono importanti, ma non tutti hanno la stessa rilevanza per i cittadini), le loro spese e le previste riduzioni. Per quanto poi riguarda i servizi alla persona bisognerebbe anche distinguere tra servizi educativi e servizi sociali (compresi anche quelli sociosanitari, che sono o dovrebbero essere a partecipazione con la sanità). Bisognerà poi verificare ulteriormente quanto si spende per l'erogazione dei servizi, quanto per il personale (tenendo conto che in alcuni settori la spesa ricade su tutti i comuni dell'Ambito), quanto per altro; infine se nel bilancio dei servizi sociali ricadono competenze di altri settori (trasporti, casa, sport, ecc...).

Una volta definito un quadro preciso sarà importante avviare una approfondita analisi settore per settore, che dovrebbe avere come riferimento una accurata conoscenza

di ciascun settore, non solo l'aspetto economico.

Ci sarà poi da analizzare anche il peso della contribuzione degli utenti che sembrerebbe causa di tanti problemi di bilancio-sul costo dei servizi e sulla loro incidenza ai fini della copertura del buco di bilancio.

### Siamo capaci di programmazione?

C'è un punto sul quale - riteniamo - occorrerebbe con rigore e vigore intervenire: quello programmatico. Siamo oggi (Jesi e comuni dell'Ambito e domani azienda consortile) nelle condizioni di poter esercitare una efficace funzione programmatica che ci può permettere di intervenire nella definizione delle risposte e/o della loro eventuale rimodulazione?. Ad esempio: riguardo ai servizi per le persone con disabilità (uno dei settori più sotto accusa come consumatore di risorse), si può pensare di programmare e coordinare un servizio associato su un territorio di quasi 100.000 abitanti con una sola figura professionale (peraltro part

time)? Ogni persona minimamente informata sa che è impossibile coordinare gli interventi di assistenza scolastica, educativa extrascolastica, di aiuto alla persona, dei centri diurni, della residenzialità che riguardano circa 300 utenti, con altri 34 in lista di attesa (persone che quindi sono già oggetto di taglio). È impossibile pensare che i comuni associati non trovino 30.000 euro all'anno perché un'altra persona possa affiancare il coordinatore in un effettivo lavoro di organizzazione che potrà significare migliore risposta agli utenti, ma anche condizioni programmatiche utili a rimodulare alcuni servizi, determinando riduzione delle spese senza contestuale riduzione dei servizi. Quanto abbiamo, ad esempio, effettivamente investito nel servizio di integrazione lavorativa così da ridurre il ricorso ai servizi socio-assistenziali? Quanto in una effettiva integrazione professionale con i servizi della Zona 5, che possono aiutare a vicariare il servizio sociale professionale, sostanzialmente as-

sente a livello di Ambito? Ma più in generale: quanto è forte il gap tra bisogni e risposte in molti altri settori? Tra tutti: quelli riguardanti la drammaticità dei problemi legati al sostegno del reddito.

### Abitare una prospettiva

La situazione di crisi è sotto gli occhi di tutti. La scelleratezza delle politiche nazionali, vuote di contenuti e piene di vergognosa propaganda, vanno ovviamente denunciate e smascherate, ma il rischio evidente a tutti coloro che quotidianamente sono a contatto con situazioni di difficoltà e disagio è che una malcelata insofferenza nei confronti di chi ha bisogno si insinui in ogni settore, in ogni ambito e sia trasversale ad ogni area politica. Occorre innestare anticorpi che si oppongano a questa deriva. Occorre abitare una prospettiva che abbia come riferimento il valore inderogabile della dignità umana e sia supportata da volontà, conoscenza e competenza.

Fabio Ragaini,  
Gruppo Solidarietà



## Info Anas. Per partire col piede giusto.

### Esodo 2010, A3 Salerno-Reggio Calabria.

Questa estate, niente passi falsi. Soprattutto in viaggio. Nelle giornate di esodo e nei weekend il traffico potrà aumentare sensibilmente, ma sul sito [www.stradeanas.it](http://www.stradeanas.it) trovi tutte le informazioni per pianificare le partenze evitando eventuali disagi. E se viaggi sulla A3 Salerno-Reggio Calabria puoi anche chiamare il numero verde **800 290 092**. Partire col piede giusto è facile. Viaggia informato, parti con Anas.



## LA SOCIETÀ PROGETTO JESI CHIUDE IN ATTIVO Risultati positivi

Chiude con un utile di oltre 60 mila euro il bilancio 2009 di ProgettoJesi, la società a totale partecipazione del Comune di Jesi deputata alla vendita e valorizzazione del patrimonio immobiliare. I risultati di bilancio sono stati illustrati dal presidente del consiglio di amministrazione Massimo Bacci nel corso dell'assemblea dei soci, evidenziando i positivi risultati conseguiti a fronte di una situazione economica generale e di una situazione del comparto immobiliare sicuramente difficili. Lo stato patrimoniale di ProgettoJesi registra un netto patrimoniale superiore ai 20 milioni di euro, frutto di un attivo pari a 28,3 milio-

ni ed un passivo di 8,1. Per quanto riguarda il conto economico, i ricavi sono stati di oltre 2 milioni ed i costi di 1,7, con un saldo della gestione finanziaria di 154 mila euro ed un utile di esercizio di 60.721,77 euro. Il presidente Bacci ha illustrato al socio unico di riferimento, vale a dire il Comune di Jesi rappresentato dal sindaco Fabiano Belcchi, anche gli obiettivi fissati dal consiglio di amministrazione per i prossimi esercizi, mirati alla dismissione sia delle aree edificabili di via Appennini Alta - il cui bando per i lotti ancora disponibili partirà a breve - sia di ulteriori cespiti del proprio patrimonio immobiliare.



### NOTIZIE BREVI

#### Sicurezza alimentare e celiachia

Si svolgerà giovedì primo luglio alle 15 (prima edizione) e giovedì 2 settembre alle 9,30 (seconda edizione) il convegno "Sicurezza alimentare in tema di celiachia", organizzato dal Dipartimento di Prevenzione dell'ASUR/Zona Territoriale n. 5 in collaborazione con l'AIC con lo scopo di favorire la cultura della sicurezza tra gli operatori del settore alimentare in tema di celiachia. L'incontro è indirizzato agli operatori del settore alimentare degli esercizi di ristorazione pubblica e collettiva (mense scolastiche e assistenziali) ed è proposto con lo stesso programma, in due edizioni.

#### Orti Pace: finiti i lavori

Completati i lavori di riqualificazione degli Orti Pace che hanno restituito al quartiere un'area verde polifunzionale, uno spazio di aggregazione ma anche di socializzazione ed integrazione tenuto conto delle numerose famiglie straniere della zona. Realizzati i camminamenti pedonali a valle, effettuata la cura del parco, è stato concluso anche il camminamento pedonale che consente l'accesso al Montirozzo. Resta confermata la messa a dimora di essenze arboree come previsto dal progetto presentato in Provincia e premiato con un contributo finanziario.

### JESI - Il Palazzo e dintorni

## Bacci

A Jesi ancora di "Bacci" ce n'è uno solo e quando si parla di lui tutti pensano alla stessa persona. A Luigi. Ci ha lasciato in punta di piedi, quasi senza voler scomodare nessuno, forse anche in rispetto alla stagione delle ferie. In punta di piedi aveva chiesto un appuntamento come - sindaco - nei primi mesi del 1975. Lo conoscevo di fama, ma era la prima volta, se ricordo bene, che ci incontravamo e ci parlavamo. Con estrema semplicità pose il problema di un eventuale appezzamento di terreno nella recente zona industriale per poter impiantare un nuovo edificio che fosse la nuova centrale della Banca Popolare di Jesi. "E quello di pochi anni fa, quello per il Corso, è già piccolo?" "Sì, veramente troppo piccolo; cerchiamo spazi un po' da tutte le parti, ma il tempo è maturo per un edificio di una banca di un certo spessore. In questi ultimi anni abbiamo sviluppato tanti sportelli". Ricordo bene che non disse mai "... per una grande banca". Ecco perché la mia meraviglia di un nuovo edificio, quando ancora a Jesi tutti ricordavano le vicissitudini del trasferimento nella vecchia struttura della banca d'Italia e poi il ritorno... trionfante nel nuovo edificio all'inizio del Corso. Mi sembrava che fosse passato così poco tempo dalla costruzione della nuova sede. Ed ora, ancora un nuovo edificio! E lo pensavo di rilievo, ma non tanto, fino a quando lui incominciò a snocciolare alcuni dati che, credetelo - detti con tanta naturalezza e a bassa voce - non sembravano pro-

prio corrispondere a quanto veniva accennando. Porte apertissime. Poi furono altri a continuare il discorso e, alla fine anche Jesi si auto-esaltò per quella struttura bancaria che era la più grande e la più moderna della regione. E quando propose di cambiare il nome alla banca - Ancora al posto di Jesi - in tanti lo criticammo, vittime di una vista lunga una spanna. Ma lui vedeva prima di tutti e vedeva lontano. Certo, anche nell'intesa con Bergamo ha visto lontano seppure le carte sembravano dire altre cose, tanto che alcuni "pesanti" azionisti, in una famosa assemblea, parlarono contro. Alla fine egli pose, con poche flebili parole, tutto il peso della sua autorevolezza sulla bilancia dei voti e la delibera, pur con i suoi limiti, passò alla quasi unanimità. Vincere la forza del prestigio. In seguito, in un incontro desiderato ma inaspettato, ebbi modo di considerare molte cose e capii anche che ne soffriva. Aveva ancorato la "sua" Banca verso il dettato dei nuovi tempi, quelli della globalizzazione, eppure.... Si ritira dall'impegno in punta di piedi, si permette qualche passeggiata in più per il Corso, anche qualche chiacchierata tra vecchi amici, un passo ancora sollecito e il saluto sempre cordiale e flebile. Era ormai uno fra i tanti, ma uno che riusciva a conservare tutta la forza che, sommessamente, in punta di piedi, carpiva ancora un applauso per il bene fatto alla città e ai cittadini.

Vittorio Massaccesi

## PDL JESI - presentato il nuovo coordinatore "Rimettere in moto il partito"

Gioacchino Belluzzi, nuovo coordinatore del PDL di Jesi, ha le idee molto chiare su cosa cambiare nella gestione del partito. Nominato dai Coordinatori Regionali e Provinciali del Popolo della Libertà, Belluzzi vuole, per prima cosa, unificare il partito sotto una classe referente autonoma, la quale dovrà farsi portavoce degli interessi comuni a tutti i cittadini. In secondo luogo,

Butini Luca, Cercaci Chiara, Beccaceci Raffaele, Zanetti Luciano, Argalia Giulio, Bologna Piero, Luconi Massimo, Mocchegiani Carlo, Sanchini Leonardo, Sabbatici Franco Romano, Mariani Paolo, Cannoni Giovanni, Borgiani Joseph, Bargelli Alessia, Gagliardini Giovanni, Luconi Massimiliano, tutti Componenti del partito.

Inoltre Belluzzi intende eliminare e/o unificare le società di scopo, le quali dovranno essere controllate dai rappresentanti dell'opposizione; Attrezzare l'Ufficio tributi in modo tale da farlo diventare il referente unico di tutte le entrate del comune; Alienare le farmacie comunali che danno



ha intenzione di attuare una manovra di contrasto verso l'Amministrazione Comunale accusata, dal neo presidente del PDL, di aver ridotto il nostro Comune in uno stato precario sia dal punto di vista economico sia sociale, in quanto non è stata in grado di risolvere varie problematiche come il debito pubblico, che ora supererebbe i 7 milioni di euro. Garantire strategie politiche su misura e utili alla nostra città è la prerogativa del nuovo coordinatore, che ha voluto essere affiancato da una nuova classe dirigente composta da: Santinelli Cesare (vice coordinatore e consigliere comunale), Montali Gianni e Pennoni Celeste (consiglieri comunali), Massaccesi Daniele (consigliere comunale e capogruppo),

pochi introiti; Tassare tutte quelle associazioni che usufruiscono degli immobili comunali senza pagare l'affitto. Insomma quella di Belluzzi è una linea politica offensiva, che cerca cioè di rinnovare e di riavviare il motore del Popolo della Libertà, che alle regionali 2010 ha visto un calo dei votanti del 4,7%. Sabato 19 giugno, Belluzzi ha reso noto il suo incarico alla stampa; una settimana dopo i consiglieri Gianni Montali, Marco D'Onofrio e Silvio Agnetti hanno deciso di formare un autonomo gruppo consiliare e dar vita a un laboratorio politico "aperto a tutti".

Ilenia Colangelo

Nella foto di Binci, da sinistra Daniele Massaccesi, Cesare Santinelli e Gioacchino Belluzzi



## NUOVA CITROËN C1 Amici C'È UN NUOVO TALENTO SULLA STRADA.

L'auto con milioni di fan è arrivata finalmente. Nuova Citroën C1 Amici, con sistema Audio da 180 watt, presa USB e Bluetooth. E in più dock per iPod™ e iPhone™ integrato. Vieni a conquistarla.



TI ASPETTIAMO  
CREATIVE TECHNOLOGIE

GAMMA CITROËN C1. TUA DA 7.450 €

GRAZIE AGLI ECOINCENTIVI CITROËN.

PREZZI BLOCCATI FINO AL 31 MARZO.



Informazioni ai sensi della dir. 1999/94/CE: consumo su percorso misto: C1 1.0 CMP-5 AIRDREAM 4,6 l/100 Km. Emissioni di CO<sub>2</sub> su percorso misto: C1 1.4 HDi 55cv AIRDREAM 109 g/Km. Prezzo promozionale per rottamazione o permuta di vetture usate Euro 0, Euro 1, Euro 2 immatricolate fino al 31/12/2001 esclusi IPT e bollo su dichiarazione di conformità, al netto dell'Incentivo Concessionarie Citroën. Offerta delle Concessionarie Citroën che aderiscono all'iniziativa, riservata ai clienti privati, valida su tutte le vetture disponibili in rete fino ad esaurimento scorte, non cumulabile con altre iniziative in corso. È esclusa dall'operazione la Nuova Citroën DS3. Scade a fine mese. Le foto sono inserite a titolo informativo. iPod™ e iPhone™ sono marchi di Apple inc. registrati negli Stati Uniti e in altri Paesi.

DOPO L'USCITA DELL'ITALIA DAI MONDIALI IN SUDAFRICA

## Sotto il vestito d'oro... uomini

Mi è sempre piaciuto il calcio e l'emozione, la straordinaria sensazione di appartenenza, d'intesa, d'identità con la comunità, col gruppo che regala il vedere una partita. Specialmente una partita dei mondiali, con gli azzurri.

Oggi non mi piacciono i meccanismi che regolano il mondo del calcio, che ruotano sempre di più e si alimentano essenzialmente di una logica commerciale. Una logica che ruba a questo sport l'anima riducendo tutto a business. Ruba i calciatori perché arriviamo a disputare le partite senza uomini. E si sa - o si dovrebbe sapere - che la partita la fanno loro! Ruba la dignità e la serenità alle persone che della gestione organizzativa, tecnica e amministrativa se ne fanno carico.

Una logica che fa a brandelli sogni e passioni e muove tutto sulla faticosa parola d'ordine: o funzioni o sei fuori.

L'epilogo, la reazione "cattiva", impietosa, di tutto un Paese "formato" in questi ultimi decenni alla scuola crudele di tale logica non pote-



vano essere diversi.

Tutto il "male" che si è riversato nei fiumi di carta stampata e di discorsi "a voce" su tutti: calciatori, allenatori, tecnici, responsabili... era "logico" seguisse a questa logica.

L'alternativa?

Un nuovo modo - che nuovo poi non è visti i progetti che si realizzano ovunque - di fare e vivere lo Sport, quindi anche il Calcio. Un modo nuovo che riconosce solo in due parole magiche la chiave per accedere alla porta del successo: **continuità** ed **etica**.

Continuità dei calciatori, continuità degli allenatori, continuità di un percorso che deve essere continuamente rivisitato e corretto ma mai completamente

abbattuto, assieme ai suoi uomini, già subito ai primi risultati insoddisfacenti.

È fondamentale convincersi che anche quello di una squadra di calcio è un percorso di formazione difficile che ha bisogno di competenza, ma soprattutto di tempo, stabilità, continuità, stima e rispetto. Un percorso che si alimenta e vive soprattutto di emozioni, di passioni, di sogni, e quindi per natura bisognoso di restare quanto più possibile fuori da logiche commerciali estreme. Un percorso che non sempre può concludersi con la corona d'alloro sulla testa.

È indispensabile convincersi che anche rivestiti d'oro, i calciatori restano sempre, indiscutibilmente **esseri umani**. Non pedine di una scacchiera. Non eroi fantascientifici di un cartone animato. E allora? Ce la faremo a restituirvi il sogno nel mondiale a venire?

Sicuramente solo se riusciremo a vederlo e a chiederlo nel modo giusto, confidando anche in quel pizzico di fortuna che non guasta mai...

Paola Cocola

I GIOVANI DELLA JUNIOR JESINA CONQUISTANO IL VELOX 2010

## Una bella vittoria entusiasmante

Grandissima soddisfazione al Campo Paolo Pirani... Il 12 giugno i ragazzi della categoria Giovanissimi 1995 e 1996 della Junior Jesina L. ASD conquistano uno dei tornei estivi più ambiti delle Marche: Velox 2010.

Organizzato dalla Fulgor Maceratese per le categorie Giovanissimi e Allievi della Regione Marche e salito alla ribalta nazionale grazie alla pubblicazione nel sito ufficiale del Settore Giovanile e Scolastico FIGC per il record di squadre partecipanti (ben 101 squadre), i ragazzi dello storico e coriaceo mister jesino Zepponi arrivano allo stadio "Della Vittoria" di Macerata per la finalissima dopo una cavalcata mirabolante e densa di emozioni: 3 larghe vittorie ed una sconfitta hanno caratterizzato il cammino della Junior Jesina nella fase delle qualificazioni (Camerino, Robur, Samb Montecassiano, Il Ponte). Una vittoria entusiasmante (3-2) agli ottavi in campo casalingo con un agguerrito Centobuchi, vittoria ai rigori ai quarti di finale contro la sempre fortissima Robur e vittoria tirata in semifinale contro il Conero Dribbling.

La finalissima contro il Porto Sant'Elpidio di mister Ciabocco si gioca in clima equilibrato, corretto e concentrato; dopo lo 0-0 dei tempi regolamentari e lo 0-0 dei supplementari, si arriva ai calci di rigore e alla sudata vittoria



per 3-1. Festeggiamenti e lacrime di gioia per i fenomenali David, Mazzoli (il capitano), Lucarelli, Giacani, Maggiori, Federici, Picchio, Drissi, Perticaroli, Shchipnyy, Coppola, Hjadaj, Castaldo, Santoni, Mancini, Paglioni, Brecciaroli e Romualdi.

Festeggiamenti e orgoglio per i genitori dei ragazzi e per tutta la dirigenza jesina che hanno visto la propria squadra di Giovanissimi disputare la finale del prestigioso torneo maceratese per ben tre volte consecutive coronate dai due successi nell'edizione di questo anno e in quella del 2008.

Un grazie di cuore ai nostri ragazzi che hanno saputo incantare per bel gioco, impegno, spirito di squadra e grinta!

Giulia Duranti

1-4 LUGLIO: settimana edizione de "La Marca Eurofolk"

## Musica e danza popolare

Settima edizione de "La Marca Eurofolk", l'appuntamento internazionale di musica e danza popolare organizzato dal Comune e dall'associazione L'Albero del Maggio. Dopo il successo dell'evento primaverile a Moie, con la presentazione del "violone" recuperato, la manifestazione torna, dal primo al 4 luglio, nel centro storico di Maiolati Sponzini. Saranno quattro giorni di concerti, laboratori di danza e strumenti, incontri con testimoni della tradizione, giochi, musica itinerante e sul palco, esposizioni, presentazioni, dibattiti. Nell'ambito della rassegna ci sarà anche l'incontro-concorso riservato a gruppi emergenti nella musica popolare, con ospiti internazionali e tante attività gratuite. Fin dalla sua prima edizione, "La Marca Eurofolk" si propone di individuare gruppi emergenti nell'ambito della musica popolare e della ricerca sul campo, di approfondire e diffondere tra i giovani il valore della propria cultura orale e dell'enorme ricchezza rappresentata dalle tante sue diverse espressioni

presenti sul territorio. I gruppi selezionati per questa edizione 2010, che si contenderanno i sei premi previsti, sono A' Ssaltarella (Abruzzo), A Voce Stesa (Campania), Calamus (Lazio), Controcanto (Marche), I Sosta Nost (Puglia), Multietnica (Campania). Gli ospiti arrivano da Spagna e Portogallo, rispettivamente a Central Ensemble (Galizia) e Fol&Ar (Lisbona), ed apriranno il festival giovedì 1° luglio alle 21,30 esibendosi in angoli suggestivi del centro storico.

Tutte le attività sono gratuite e c'è la possibilità di campeggio libero o pernottamento in strutture del circondario a prezzi modici (info 339.1045922). Per la durata del festival, saranno funzionanti stand gastronomici con prodotti locali e biologici e Verdicchio Doc. I concerti si svolgeranno, in caso di maltempo, al teatro comunale.

Per informazioni si può consultare il sito Internet [www.lamarcafolk.it](http://www.lamarcafolk.it), oppure 345.9339670-339.1045922, [lamarcafolk@virgilio.it](mailto:lamarcafolk@virgilio.it).

TANTI APPUNTAMENTI INTERESSANTI A PARTIRE DALLA NOTTE BIANCA

## Attività e proposte per l'estate a Jesi

Concerti, cultura, spettacoli, mostre e tanto altro ancora in programma in città nel corso del mese di luglio. Per quanto riguarda i concerti, si inizierà con il doppio appuntamento di "Macrocosmi - Il fascino discreto della musica popolare", al Teatro Moriconi, con protagonisti, giovedì 8 luglio, Paolo Marzocchi al pianoforte e, lunedì 12 luglio, Enrico Bronzi al violoncello. In Piazza delle Monnichette, domenica 25 luglio alle ore 21, "Jesi graffiti live 3".

Una conferenza molto interessante avrà luogo nei giorni di mercoledì 14 e giovedì 15 luglio alle ore 21 a Villa Borgognoni, e che tratterà dell'impegno e del linguaggio nel contesto degli anni settanta.

Evento oramai divenuto un classico è quello del cinema all'aperto, quest'anno in programma da giovedì primo lu-

glio a venerdì 20 agosto, nel cortile della Scuola Media Savoia.

La Notte Bianca animerà e colorerà il centro cittadino nella serata del 3 luglio; per il giorno seguente è invece in programma "El carosello" in Piazza della Repubblica. Nel weekend successivo "Equa la festa" a Villa Borgognoni.

Gli incontri di "Nottalia", quindici sentieri per la luna in musica, tra poesie, danze e video arte, interesseranno varie serate, nelle location del Caffè Imperiale, del Ristorante Ippocampo e dell'Hemingway Caffè.

Saranno dedicate due celebrazioni a due associazioni molto importanti a livello nazionale e cittadino: la festa della Croce Rossa Italiana, in Piazza della Repubblica venerdì 9 luglio e quella dell'Avis, al Parco Mattei dal 21 al 24 luglio.

Due mostre delizieranno gli occhi di cittadini e turisti: "Città ritrovate. Origini, sviluppo e forme per la città ideale" fino al 26 settembre al Museo Diocesano e la mostra fotografica di Giuliana Traverso e Adriana Argalia, a Palazzo dei Convegni dal 10 al 25 agosto.

Si riederà di gusto al Circolo Cittadino, a partire dal 12 luglio, con il dialetto e le barzellette di Lando e Dino, per poi proseguire con tanti spettacoli dialettali, che andranno avanti per tutto il mese.

Per i più piccoli, "Tutti a bordo dell'Arca Felice, il viaggio continua..." da lunedì 5 luglio alla Fattoria Didattica di Via Minonna, e "Musei al volo", i laboratori didattici gratuiti per bambini dai 6 agli 11 anni, dal 6 luglio promossi dall'Associazione culturale Jesidea.

Marco Cremonesi

VOLLEY MONTE SCHIAVO - Il 30 si sono chiuse le iscrizioni per la A1

## Conegliano corteggia Jesi ed il suo titolo

È un silenzio assordante quello che circonda la Monte Schiavo Banca Marche, sempre più vicina alla cessione del titolo. Controllando il sito della società rossoblu però, non c'è traccia di questa notizia, che - se fosse vera - decreterebbe la fine della pallavolo femminile ad alto livello in città. A confermare l'intenzione dei Pieralisi di smobilitare c'è un comunicato della Spes Conegliano, club retrocesso quest'anno in

A2 ma deciso a ripresentarsi ai nastri di partenza del massimo campionato nazionale. "La società trevigiana - si legge nel comunicato - potrebbe raccogliere il testimone dell'A1 dalla Giannino Pieralisi Volley di Jesi, che non si iscriverà al prossimo campionato. In questo modo il club veneto avrebbe assicurato il proseguimento della propria storia in A1 senza dover attendere per settimane o mesi l'iter dei ripescaggi. Alla luce

della disponibilità da parte della società marchigiana, la Spes ha già scartato l'ipotesi di fare l'A2".

A questo punto per conoscere il destino della Monte Schiavo, non resta che attendere il 30 giugno, quando si chiuderanno le iscrizioni al prossimo campionato di A1. Voci di mercato darebbero già per sicuro il trasferimento di coach Nesic proprio a Conegliano.

Gip

LA FILENI BPA UNDER 17 HA VINTO IL MEMORIAL "LUNA"

## Settore giovanile Aurora: tanti sorrisi

Dopo il terzo posto nella prestigiosa vetrina "Simonetta Cup", che ha visto il successo dell'Armani Jeans Milano ai danni del Castiglione Murri e la conquista del titolo regionale under 13, il settore giovanile dell'Aurora Basket Jesi trova



un altro sorriso. Un vero e proprio cocktail vincente in meno di cinquanta giorni. La Fileni BPA under 17 di coach Vittorio Fiorentino ha vinto l'importante memorial "Antonio Luna", organizzato dalla Robur Osimo al PalaBellini. I ragazzi blu-arancio con grinta e pervicacia

hanno battuto in semifinale l'ostica Stamura Ancona e si sono imposti nella finalissima che li vedeva opposti ai padroni di casa osimani. Un match al cardiopalmo dove a spuntarla sono stati il carattere e le motivazioni della truppa jesina. Quello dell'interessante gruppo 94-95 è "soltanto" l'ennesimo risultato ben augurante per il futuro del "New Deal" del settore giovanile aurorino, targato Vittorio Fiorentino e Claudio Parma. Che altro dire: continuate così ragazzi...!!!!

Daniele Bartocci

GARE SOCIALI CRAL UBI BANCA POPOLARE DI ANCONA

## Successo delle gare di biliardo

Gare di biliardo bocchette-singolo e scala quaranta al Circolo Cittadino di Jesi. Nei giorni scorsi nella struttura di via XX Settembre, si è conclusa, con la vittoria di Giuseppe Martellini, la gara di biliardo bocchette-singolo, organizzata dal Cral Ubi Banca Popolare di Ancona. Più che ottimi i risultati della classifica finale di tale torneo che ha contraddistinto i partecipanti Tonino Campana, seconda classificato, Luciano Cinti, terzo classificato e Giacomo Cotichella, arrivato quarto. La classifica generale della gara di Scala Quaranta, è invece questa: dietro a Giacomo Cotichella, si è classificato Armando Gaetti, che ha conquistato un prestigioso secondo posto; al terzo posto è arrivato, invece, Lino Micci, quarto è arrivato, infi-



ne, Elio Grilli. Grande la soddisfazione al termine delle manifestazioni espressa dai partecipanti alle gare. Un sentito ringraziamento al dirigente del Cral Ubi Banca Popolare di Ancona, che ha provveduto alla realizzazione di entrambe le gare.

FESTIVAL DI BURATTINI: dal 2 luglio al 13 agosto

22 spettacoli ad ingresso libero per ridere, riflettere, divertirsi, stupirsi: la proposta di Ambarabà, il Festival di Burattini, Marionette e Teatro di Figura firmato dalla compagnia Teatro Pirata che giunge alla dodicesima edizione. Tutti gli spettacoli avran-

no luogo alle ore 21,30, tranne lo spettacolo del 4 luglio a Montecarotto che andrà in scena ore 18. Il primo appuntamento è venerdì 2 luglio a San Paolo di Jesi con il "Gran circo dei burattini". Info: Teatro Pirata Tel. 0731/56590 - [www.teatropirata.com](http://www.teatropirata.com)

L'ESTATE A MONSANO, LE PROPOSTE DA LUGLIO A SETTEMBRE

# Spettacoli e iniziative culturali

L'estate monsanese si annuncia ricca di manifestazioni all'insegna della cultura e del divertimento. L'Associazione *Monsano Cult*, non meno la *Pro-Loce*, animate da grande spirito d'iniziativa e forti di collaborazioni di alta professionalità, intendono offrire alla cittadinanza occasioni d'incontro e di aggregazione all'insegna della validità e della diversificazione dei servizi. L'augurio è che ogni appuntamento da una parte soddisfi le attese personali di ciascuno, dall'altra che l'eccellenza dei prodotti realizzati instauri la necessaria sinergia tra l'Amministrazione comunale e il paese e tra i cittadini tra loro, per iterare nel tempo l'identità di una comunità coesa, anziché divisa per ragioni ideologiche, nel raggiungimento di obiettivi culturali che confermano la qualità della vita monsanese. Di seguito proponiamo il programma delle manifestazioni già organizzate e di quelle in preparazione, ricordando che possono subentrare cambiamenti, modifiche e aggiunte alle singole iniziative.

## Luglio

Dal 1° al 4, si svolge il **viaggio in Francia**, organizzato per celebrare il 10° anniversario del **gemellaggio con Touloud**.

Venerdì 9 **Torneo di Burraco** in Piazza dei Caduti (all'interno del Castello), con inizio alle ore 21. Prenotazione obbligatoria, 3287487804, 3489329727.

Sabato 10 - **Commedia dialettale** "Però comanna sempre la padrona", di Carlo Loreti. Compagnia "I dialettali". Piazza dei Caduti, ore 21,30. AVIS Monsano, 073160432, 3497741945, [avismons@virgilio.it](mailto:avismons@virgilio.it).

Domenica 11 - **Teatro per ragazzi** "Bu Bu settete! Fammi ridere, che io non ho paura!". Piazza dei Caduti, ore 21,30. Ingresso libero. [info@monsanocult.eu](mailto:info@monsanocult.eu).

Dal 12 luglio al 6 agosto - **Torneo di calcio A5**. Pista di pattinaggio, via Martiri della Resistenza. Ingresso libero. Presidente Maurizio Tantucci, 0731605411, 3357083352. Segretario Piergiorgio Ciccarelli, 0731212474, 3333930476.

Sabato 17 - **Ottava edizione Expo canina**. Aperta a tutte le razze, compresi i meticci, in Piazza Mazzini. Iscrizioni, ore 20. Inizio giudizi, ore 21,30. Presidente di Libera Caccia di Monsano, Luigi Cecconi, 3491324539, fax 0731605657.

Domenica 18 - Muse d'Estate 2010. **Spettacolo di canzoni d'autore, racconti e immagini**. La Compagnia Ortoteatro, in collaborazione col Teatro Pirata di Jesi, nell'ambito del 12° Festival di burattini, marionette e teatro di figura, intitolato Ambarabà 2010, presenta "Senti che musica! Fiabe da cantare, canzoni da narrare". Piazza dei Caduti, ore 21,30. Ingresso libero. [info@monsanocult.eu](mailto:info@monsanocult.eu).

Giovedì 29 - Muse in Villa 2010. **Concerto di musica classica**. Villa Pianetti, ore 21,45. Ingresso libero. [info@monsanocult.eu](mailto:info@monsanocult.eu).

*Musica, natura ed architettura fuse in uno spettacolo di pregiata fattura, sicuramente uno degli appuntamenti più prestigiosi della stagione estiva monsanese. È ospite la brillante promessa Martina Giordani, diciassettenne pianista di Falconara Marittima, allieva del celebre M° Lorenzo di Bella.*

Sabato 31 - **Naturalmente**, presso il Parco di Santa Maria. Informazioni, 3497741945. VII edizione della manifestazione che approfondisce il tema dell'agricoltura biologica e delle energie rinnovabili utilizzate per ottenere una produzione agricola più pulita e meno inquinante, coerente con le attuali politiche energetiche regionali. La manifestazione, attraverso la diffusione di prodotti tipici e biologici di qualità, incentiva la presenza dei turisti, sempre più interessati alle nostre tradizioni e alla nostra arte.

Sono presenti:

- mostra mercato di prodotti biologici e tradizionali;
- punto di ristoro con l'utilizzo di prodotti biologici e tipici, che ci fanno ri-scoprire i sapori della natura
- punto informazioni su energie alternative.

## Agosto

Domenica 1° - **Commedia dialettale** "L'uccello del maresciallo". Piazza dei Caduti, ore 21,30. AVIS Monsano, 073160432, 3497741945, [avismons@virgilio.it](mailto:avismons@virgilio.it).

Domenica 8 - **Festa degli Aroli**. È tradizione che il giovedì, venerdì e sabato precedenti si svolgano tre sere di preghiera che culminano con la celebrazione della Messa alle ore 21, in ricordo della terza apparizione della Vergine a Fra' Giordano. La Domenica la Messa è alle ore 10. Nel pomeriggio, giochi per grandi e piccini; poi, il custode offrirà - come vuole la tradizione - la merenda a sorpresa (ciambellone e vino per tutti...).

Dal 13 al 15 - **Festa dell'Assunta**, per ritrovarsi insieme nella mezza estate. In programma: giochi e intrattenimenti vari; commedia dialettale e tanto volontariato nella gestione de-

gli stand gastronomici a servizio del pubblico. Informazioni, 3497741945.

**Monsano Folk Festival**, organizzato dal Gruppo di Ricerca e Canto popolare La Macina. Per informazioni: Gastone Pietrucci, 07314263 - 3356444547. [lamacina@libero.it](mailto:lamacina@libero.it). [www.macina.net](http://www.macina.net)

Giovedì 5 alle 22 - Piazza dei Caduti - **Concerto Inaugurale** Macina-Gang "À la carte". Per i dieci anni del sodalizio artistico tra le due "storiche" formazioni folk-rock marchigiane.

Venerdì 6 alle 19 - Sala del Consiglio Comunale - **Concerto della Memoria Foglie d'album n. 3**: Pietro Bolletta "Il primo grande informatore de La Macina". A cura e con Gastone Pietrucci e la partecipazione straordinaria de La Macina.

Martedì 17 alle 19 - Chiesa degli Aroli - **Concerto della Memoria & della Speranza** "I Giovani e la continuità della tradizione", in "Il dovere della memoria" (Dedicato a Nazzareno Accattoli), con i Gruppi Spontanei del "Maggio" di Fabriano (An) e della "Passione" di Caldarola (Mc). A cura di Gastone Pietrucci.

## Settembre

Il 4 e il 5 settembre **Festa dello Sport**, a cura del Circolo Sant'Ubaldo. Torneo amatoriale di calcio. Gare di bocce e di carte. Intrattenimenti musicali con ballo e gastronomia. Per informazioni, Albanesi 3405918040.

Il 18 e il 19 settembre - **Festa del Buonsenso**: inaugurazione del Parco intitolato a don Pino Puglisi, il sacerdote ucciso dalla mafia nel 1993, il giorno del suo 56° compleanno, a motivo del suo costante impegno evangelico e sociale. Per informazioni, [info@monsanocult.eu](mailto:info@monsanocult.eu).

Domenica 19 settembre, nell'ambito del Festival Pergolesi-Spontini e delle celebrazioni pergolesiane, Musica al quadrato, **Concerto presso la Chiesa degli Aroli**, ore 18. Per informazioni, Fondazione Pergolesi-Spontini, 0731206888.

A cura di Oreste Mendolia Gallino



Latte Fresco  
Alta Qualità

VIGNETI FIORELLO

AUTOMAZIONE ELETTROMECCANICA

Campane - Orologi programmatori - Incastellature

Via Muzio Gallo, 19 - 60027 Osimo (AN)  
tel e fax: 071-7103106 - cell. 337-656125



[www.sogenus.com](http://www.sogenus.com)

al servizio dei marchigiani



Sogenus Spa

RACCOLTA TRASPORTO STOCCAGGIO  
SMALTIMENTO RICICLAGGIO RIFIUTI

Più valore all'ambiente

Sede legale e operativa  
Via Cornacchia, 12 60030 Moie di Maiolati Spontini (AN)  
Tel. 0731.703418 / 778016 Fax 0731.703419  
[infoimpianto@sogenus.com](mailto:infoimpianto@sogenus.com)

Sede amministrativa  
Via Petrarca, 5-7-9 60030 Moie di Maiolati Spontini (AN)  
Tel. 0731.705088 Fax 0731.705111  
[info@sogenus.com](mailto:info@sogenus.com)

io ci conto business



Sosteniamo

LA TUA TERRA

LA CARIFAC TI DA UNA MANO!

Finanziamenti per il mondo dell'agricoltura

La Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana Spa, rinnova il suo tradizionale interesse per l'agricoltura attraverso soluzioni innovative e flessibili, adatte a rispondere a tutte le esigenze finanziarie delle imprese del comparto.

I prodotti sono stati pensati per favorire la crescita e lo sviluppo dell'azienda.

Ciò vuol dire:

- flessibilità nell'utilizzo;
- possibilità di scegliere le modalità di rimborso più adatte alla propria attività;
- opportunità di correlare il piano finanziario al ricavo della vendita del prodotto agricolo;
- condizioni vantaggiose per i giovani imprenditori che vogliono avviare un'impresa o ristrutturare quella di proprietà.

Per tutte le informazioni si rimanda ai fogli informativi a disposizione della clientela presso le filiali

CASSA DI RISPARMIO DI  
FABRIANO E CUPRAMONTANA  
S.p.A.